



RIVISTA MENSILE

DEL

CLUB ALPINO ITALIANO

Redattore: Prof. CARLO HATTI

SOMMARIO:

Congresso di Napoli: riduzioni ferroviarie, avvertenze, gita facoltativa . . .	Pag. 229
La Ruinette in Val di Bagnes (con 2 illustrazioni). — E. C. BIAESSI . . .	231
Cronaca alpina. — Nuove ascensioni: Aig. du Fou, Vierge, Noire, Rouges, Disgrazia, Sperella. — Ascensioni varie: M. Bianco, Pizzo Bianco, in Val Grosina. — Escursioni sezionali: Vicenza) Cima Marana - Como) Legnoncino - Monza) Legnone. — Ricoveri e Sentieri: Col Sautron, Cistella, Badile, Marinelli, Rifugi S. A. Tridentini, Zsigmondyhütte e sentiero. — Alberghi e soggiorni: Hotel S. Grato, des Ecrins, nell'Agordino. — Disgrazie: Per prevenire le disgrazie alpine . . .	240
Personalia. — Per un ricordo a Re Umberto I in Aosta . . .	247
Varietà. — Concorso universale di fotografie alpine. — Caccia nei Grigioni. — Il Monte Foraker nell'Alaska . . .	247
Letteratura ed Arte. — Badini-Confalonieri e Varale: Guida Val Challant. — Losio: St-Vincent. — Hasler: Bernese Oberland. — Marc Le Roux: Haute Savoie. — Guides Conty: Suisse. — Albums Illustrato Luzern. — Zucca: Acrobatica e Atletica. — Namias: Manuale fotografia. — Vespasiani: Le Murgie e Altamura. — Jahrb. C. A. Svizzero. — L'Appenn. Merid. — Annuari Sez. di Milano, Como, Ligure, Biella . . .	248
Atti ufficiali della Sede Centrale del C. A. I. — Circ. VI*: Prima Assemblea Delegati. — Elenco dei Delegati. — Dono del Duca degli Abruzzi . . .	254
Cronaca delle Sezioni. — Torino — Ossolana — Vicenza . . .	257
Altre Società Alpine. — S. A. Tridentini. — C. A. Fiumano. — Società Liburnia. — G. A. Francese e Sez. Alpi Marittime. — C. A. Tedesco-Austriaco . . .	259

Illustrazione fuori testo:

Lago e Capanna di Chanrion colla Ruinette. — Da fotografia di E. CHAIX.

Prezzo del presente numero L. 0,50

Abbonamento annuo per l'Italia L. 5 - Per l'Unione postale L. 6

REDAZIONE PRESSO LA SEDE CENTRALE DEL CLUB ALPINO ITALIANO
Torino, via Alfieri, 9

Vedere a pag. 229-230 le Riduzioni ferroviarie e avvertenze varie per Congresso Alpino di Napoli.

Società Italiana per le Strade Ferrate del Mediterraneo

Società Anonima con sede in Milano — Cap. sociale L. 180 milioni, interam. versato

Biglietti a itinerario combinabile

Nei prezzi contenuti nella presente pubblicazione non è compresa la tassa di bollo di cent. 5.

Col 1° Novembre 1897, è stata attuata una nuova specie di biglietti a tariffa ridotta, denominati a itinerario combinabile, mediante i quali è data condizionata facoltà ai viaggiatori di percorrere l'itinerario da essi preferito per attuare viaggi circolari, di andata e ritorno, o in parte circolari, ed in parte di andata e ritorno, di percorso non inferiore a 400 chilometri in servizio interno di questa Rete od in servizio cumulativo colla Rete Adriatica.

Agli effetti della combinazione dei viaggi, le Reti Mediterranea e Adriatica son divise in determinate tratte. Il prezzo complessivo del viaggio è formato sulla somma dei prezzi delle diverse tratte che lo compongono, più le tasse accessorie.

La determinazione delle singole tratte, i prezzi ridotti loro applicabili, le condizioni di itinerario, di richiesta e di consegna dei biglietti, risultano da apposita tariffa vendibile presso le principali stazioni al prezzo di L. 0,25.

I prezzi dei biglietti combinabili apportano, sulla tariffa ordinaria, una riduzione mai minore del 20 per cento, elevantesi specialmente per alcune linee, a misura assai maggiore. Per i viaggi con percorso di almeno 2000 chilometri, è concesso, sul prezzo ridotto, un ulteriore ribasso del 10 per cento.

Ai ragazzi di età compresa fra i 3 ed i 7 anni, quando viaggiano accompagnati da persona adulta munita di biglietto combinato per lo stesso percorso, è concesso un ribasso del 50 per cento sul prezzo ridotto.

Alle famiglie e comitive composte di almeno quattro persone percorrenti riunite un medesimo itinerario, che importi, per le varie persone, un percorso complessivo di almeno 2000 chilometri è concesso, sul prezzo ridotto, l'abbuono del 10 per cento, salvo determinate condizioni di percorrenza minima individuale, oltre all'altro abbuono del 10 per cento, se tale percorrenza individuale è di almeno 2000 chilometri.

Alla preparazione e diretta distribuzione dei biglietti ad itinerario combinabile sono abilitate le stazioni di Alessandria, Ancona, Bologna, Brindisi, Castellamare A., Firenze S. M. N., Foggia, Genova P. P., Milano C., Napoli, Pisa C., Reggio Calabria Succ., Roma T., Torino P. N., Udine, Venezia, Ventimiglia e Verona P. V.

Tutte le altre stazioni abilitate ai servizi dei biglietti e delle merci a Grande Velocità si provvedono dei biglietti che sono loro richiesti, ricorrendo a quelle di preparazione sopra menzionate.

Le domande dei biglietti debbono essere fatte per iscritto su apposito formulario che viene fornito gratuitamente dalle stazioni.

Colla attuazione del servizio dei biglietti ad itinerario combinabile viene soppressa la distribuzione presso le stazioni e le agenzie italiane di tutti i biglietti per i viaggi circolari in servizio interno mediterraneo od in servizio cumulativo colla Rete Adriatica, nonché dei biglietti di andata e ritorno in congiunzione coi circolari stessi, o speciali per lunghe percorrenze.

Però i biglietti, sia circolari di andata e ritorno per gli itinerari più frequentati, o che non possono essere surrogati dai biglietti ad itinerario combinabile, quali gli attuabili circolari di percorrenza inferiore a 400 chilometri, sono sostituiti da biglietti COMBINATI, che si distribuiscono senza speciali formalità presso le principali stazioni dell'itinerario dei circolari e presso quelle estreme degli andata e ritorno, ai prezzi ed alle condizioni di quelli ad itinerario combinabile.

Rimangono in vigore i biglietti circolari ad itinerario fisso, in servizio cumulativo colle Ferrovie Sicule, ed in servizio cumulativo in ferrovia e sui laghi, i biglietti di congiunzione coi circolari Nord delle Alpi e — presso le stazioni di confine — i biglietti circolari Sud delle Alpi.

Biglietti combinati per viaggi circolari e di andata-ritorno.

I biglietti combinati consistono in biglietti già preparati in base alla tariffa ed alle condizioni di quelli a itinerario combinabile, coi quali hanno comuni anche tutte le norme d'uso, salvo che essi vengono distribuiti all'atto stesso della richiesta e senza speciali modalità.

I biglietti combinati si distribuiscono soltanto ai prezzi ridotti normali, nei quali è però già tenuto conto dell'abbuono del 10 0/0 per quelli con percorso di 2000 o più Km. Pertanto gli abbuoni speciali a favore dei ragazzi e delle famiglie e comitive non sono applicabili che col rilascio dei biglietti a itinerario combinabile, previa presentazione della prescritta domanda. — Tutti i prezzi indicati nei quadri seguenti comprendono il diritto fisso di L. 1 per biglietto, ma non la tassa di bollo di cent. 5, nè la sovratassa per gli Istituti di Previdenza, le quali sono quindi riscosse in aggiunta.

Per tutti i biglietti comprendenti i percorsi Torino-Genova e Milano-Genova sono facoltative le vie seguenti.

fra Torino e Genova via Asti-Alessandria-Mignanego (o Busalla)

Acqui-Ovada

Pavia-Voghera

fra Milano e Genova via Vigevano-Alessandria Novi-Mignanego (o Busalla).

VIAGGI CIRCOLARI COMBINATI (Rete Mediterranea)

VIAGGIO I. — Torino P. N., Airasca, Moretta, Cavallermaggiore, Carmagnola, Trofarello, Torino P. N. o viceversa. — Validità: Giorni 15. — Km. 108. — 1 cl. L. 11,30 — 2 cl. L. 8,25 — 3 cl. L. 5,75.

VIAGGIO II. — Torino P. N., Airasca, Saluzzo, Savigliano, Cavallermaggiore, Trofarello, Torino P. N. o viceversa. — Validità: Giorni 15. — Km. 123. — 1 cl. L. 13,15 — 2 cl. L. 9,55 — 3 cl. L. 6,60.

VIAGGIO III. — Torino P. N., Airasca, Saluzzo, Cuneo, Savigliano, Cavallermaggiore, Trofarello, Torino P. N. o viceversa. — Validità: Giorni 15. — Km. 181. — 1 cl. L. 17,90 — 2 cl. L. 12,80 — 3 cl. L. 8,65.

VIAGGIO IV. — Milano C., Pavia, Valenza, Casale, Vercelli, Novara, Milano C. o vic. — Val.: Giorni 15. — Km. 201. — 1 cl. L. 20,30 — 2 cl. L. 14,60 — 3 cl. L. 9,80.

VIAGGIO V. — Torino P. N., Trofarello, Cavallermaggiore, Savigliano, Cuneo, Bastia, Bra, Carmagnola, Trofarello, Torino P. N. o vicev. — Validità: Giorni 15. Km. 212. — 1 cl. L. 21,25 — 2 cl. L. 15,20 — 3 cl. L. 10,20.

VIAGGIO VI. — Torino P. N., Airasca, Saluzzo, Savigliano, Cavallermaggiore, Bra, Castagnole, Nizza Monf., Alessandria, Asti, Torino P. N. o vicev. — Validità: Giorni 15. — Km. 271. — 1 cl. L. 26,75 — 2 cl. L. 19,10 — 3 cl. L. 12,75.

VIAGGIO VII. — Milano C., Pavia, Stradella, Voghera, Tortona, Alessandria, Asti, Casale, Mortara, Milano C. o vicev. — Validità: Giorni 15. — Km. 295. — 1 cl. L. 29,50 — 2 cl. L. 21,00 — 3 cl. L. 13,90.

VIAGGIO VIII. — Torino P. N., Genova P. P., Savona, S. Giuseppe, Bra, Cavallermaggiore (o *Sanfrè*), Carmagnola, Trofarello, Torino o vic. — Val.: Giorni 15. — Km. 367. — 1 cl. L. 36,90 — 2 cl. L. 26,15 — 3 cl. L. 17,35.

VIAGGIO IX. — Milano C., Mortara, Asti, Castagnole, Bra, Carmagnola, Trofarello, Torino P. N., Novara, Milano C. o vicev. — Valid.: Giorni 15. — Km. 379. — 1 cl. L. 37,55 — 2 cl. L. 26,60 — 3 cl. L. 17,65.

VIAGGIO X. — Milano C., Mortara, Alessandria, Acqui, Savona, Genova P. P., Milano C. o vicev. — Validità: Giorni 15. — Km. 394. — 1 cl. L. 39,00 — 2 cl. L. 27,60 — 3 cl. L. 18,20.

VIAGGIO XI. — Milano C., Torino P. N., Genova P. P. Milano C. o vic. — Val.: Giorni 15. — Km. 467. — 1 classe L. 46,60 — 2 cl. L. 32,90 — 3 cl. L. 21,70.

VIAGGIO XII. — Torino P. N., Savona, Ventimiglia, Savona, Genova P. P., Torino P. N. o viceversa. — Validità: Giorni 15. — Km. 572. — 1 cl. L. 56,75 — 2 cl. L. 40,05 — 3 cl. L. 26,35.

VIAGGIO XIII. — Milano C., Genova P. P., Ventimiglia, Savona, Alessandria, Milano C. o viceversa. Validità: Giorni 15. — Km. 610. — 1 cl. L. 60,10 — 2 cl. L. 42,35 — 3 cl. L. 27,85.

VIAGGIO XIV. — Napoli, Battipaglia, Paola, Reggio Cal. Centr. Succ., o Porto, Catanzaro M., Metaponto, Taranto, Metaponto, Potenza, Napoli o viceversa. — Validità: Giorni 30. — Km. 1268. — 1 cl. L. 122,40 — 2 cl. L. 86,05 — 3 cl. L. 55,85.

VIAGGI COMBINABILI SPECIALI « ALPINI »

Per i viaggi d'andata-ritorno e per i viaggi circolari di almeno 150 km. comprendenti le linee di accesso alle Alpi, si distribuiscono dei biglietti combinabili speciali detti "Alpini", con itinerario da stabilirsi a volontà del viaggiatore e con validità — prorogabile — di giorni 15. Tali biglietti si distribuiscono dalle stazioni di *Milano C., Genova P. P., Alessandria e Torino P. N.*, ma possono essere domandati anche alle altre stazioni, purché con sufficiente anticipazione sulla data d'inizio del viaggio e seguendo le norme stabilite per le domande dei biglietti combinabili.

Itinerari, validità e prezzi dei biglietti circolari combinati alpini.

VIAGGIO A. — Torino-Airasca-Pinerolo; Pinerolo-Perosa (1) - Fenestrelle - Pragelato (da Pragelato a Cesana passaggio sulla linea nazionale pel colle di Sestrières a cura del viaggiatore) Cesana-Oulx; Oulx-Bussoleno-Torino. — Validità: Giorni 15. — 1 cl. L. 17,65 — 2 cl. L. 14,20 — 3 cl. L. 11,35.

VIAGGIO B. — Torino - Airasca - Pinerolo; Pinerolo-Perosa (1) - Fenestrelle - Pragelato (da Pragelato a Cesana passaggio sulla via nazionale pel colle di Sestrières a cura del viaggiatore) Cesana-Briançon (da Briançon a Bardonecchia valico alpino pel colle della Scala a cura del viaggiatore) Bardonecchia-Bussoleno-Torino. — Valid.: Giorni 15. — 1 cl. L. 21,50 — 2 cl. L. 17,65 — 3 cl. L. 14,50.

VIAGGIO C. — Torino - Airasca - Pinerolo; Pinerolo-Perosa (1) - Fenestrelle - Pragelato (da Pragelato a Cesana passaggio sulla via nazionale pel colle di Sestrières a cura del viaggiatore) Cesana-Briançon, Briançon-Oulx; Oulx-Bussoleno-Torino. — Validità: G. 15. — 1 cl. L. 23,90 — 2 cl. L. 20,45 — 3 cl. L. 17,50.

VIAGGIO D. — Torino-Bussoleno-Oulx; Oulx-Briançon (da Briançon a Bardonecchia valico alpino pel colle della Scala a cura del viaggiatore) Bardonecchia, Bussoleno-Torino. — Validità: Giorni 15. — 1 cl. L. 22,05 — 2 cl. L. 17,25 — 3 cl. L. 13,15.

(1) Il servizio di diligenza fra Perosa e Pragelato si effettuerà soltanto a tutto il 16 settembre.

VIAGGI CIRCOLARI IN FERROVIA E SUI LAGHI

in vendita presso le Stazioni ed Agenzie delle principali località toccate dai rispettivi itinerari. I percorsi lacuali sono indicati in carattere corsivo.

VIAGGIO C. — Milano, Novara, *Arona, Magadino, Arona*, Gallarate, Milano o viceversa — Validità: Giorni 8 — 1 cl. L. 25,55 — 2 cl. L. 21,00.

VIAGGIO 1. — Milano, Como, Chiasso, Lugano, Bellinzona, Locarno, *Locarno, Pallanza, Arona, Arona*, Gallarate, Milano o vicev. (1). — Valid.: Giorni 15 — 1 cl. L. 24,15 — 2 cl. L. 18,60.

VIAGGIO 2. — Milano, Como, *Como, Bellagio, Menaggio, Menaggio, Porlezza, Porlezza, Lugano*, Lugano, Bellinzona, Locarno, *Locarno, Pallanza, Arona, Arona*, Gallarate, Milano, o Arona, Novara, Milano, o vicev. — Valid.: Giorni 15 — 1 cl. L. 29,55 — 2 cl. L. 24,40.

VIAGGIO 2 bis. — Milano, Monza, Lecco o Perledo-Varenna, *Lecco, Varenna, Menaggio o Varenna, Menaggio, Menaggio, Porlezza, Porlezza, Lugano*, Lugano, Bellinzona, Locarno, *Locarno, Pallanza, Arona, Arona*, Gallarate, Milano, o Arona, Novara, Milano o vic. — Valid.: Giorni 15. — 1 cl. L. 29,90 — 2 cl. L. 24,40.

VIAGGIO 3. — Como, Chiasso, Lugano, *Lug., Porlezza, Porlezza, Menaggio, Menaggio, Bellagio, Como* o vic. (1). — Val.: Giorni 15. — 1 cl. L. 9,55 — 2 cl. L. 8,30.

VIAGGIO 4. — Milano, Como, Chiasso, Lugano, *Lugano, Ponte Tresa, Ponte Tresa, Luino, Luino, Stresa, Arona, Arona*, Gallarate, Milano, o Arona, Novara, Milano o vicev. (1). — Valid.: Giorni 15. — 1 cl. L. 22,55 — 2 cl. L. 18,20.

VIAGGIO 5. — Milano, Monza, Lecco o Perledo-Varenna, *Lecco, Varenna, Menaggio, o Varenna, Menaggio, Menaggio, Porlezza, Porlezza, Lugano*, Lugano, Chiasso, Como, Milano o vicev. (1). — Validità: Giorni 15. — 1 cl. L. 19,15 — 2 cl. L. 15,30.

VIAGGIO 6. — Milano, Treviglio, Bergamo, Lecco o Perledo-Varenna, *Lecco, Menaggio o Lecco, Varenna, Menaggio, Menaggio, Porlezza, Porlezza, Lugano*, Lugano, Chiasso, Como, Milano o viceversa (1). — Valid.: Giorni 15. — 1 cl. L. 22,70 — 2 cl. L. 17,70.

VIAGGIO 7. — Luino, Pino, Bellinzona, Lugano, *Lugano, Ponte Tresa, Ponte Tresa, Luino* o vicev. — Valid.: Giorni 15. — 1 cl. L. 10,70 — 2 cl. L. 8,75.

VIAGGIO 8. — Milano, *Como, Como, Bellagio, Menaggio, Menaggio, Porlezza, Porlezza, Lugano, Ponte Tresa, Ponte Tresa, Luino, Luino, Cannobbio, Arona, Arona*, Gallarate, Milano, o Arona, Novara, Milano, o viceversa. — Validità: Giorni 15. — 1 cl. L. 28 — 2 cl. L. 24,35.

VIAGGIO 8 bis. — Milano, Monza, Lecco o Perledo-Varenna, *Lecco, Bellagio o Lecco, Varenna, Bellagio, o Varenna, Bellagio, Menaggio, Menaggio, Porlezza, Porlezza, Lugano, Ponte Tresa, Ponte Tresa, Luino, Luino, Cannobbio, Arona, Arona*, Gallarate, Milano, o Arona, Novara, Milano, o viceversa. — Validità, Giorni 15. — 1 cl. L. 28,70 — 2 cl. L. 24,70.

VIAGGIO 9. — Milano, Chiasso, Bellinzona, Luino, Laveno. Novara (o Bellinzona, Locarno, o Luino, *Locarno o Luino, Arona, Arona, Novara*), Mortara, Alessandria, Novi, Voghera, Pavia, Milano, (o Novi, Alessandria, Milano o vicev. (1). Valid.: Giorni 20. — 1 cl. L. 49,35 — 2 cl. L. 34,65.

VIAGGIO 10. — Milano, Como, Chiasso, Lugano, Bellinzona, Luino, Laveno, Gallarate, Milano o vic. (1). Valid.: Giorni 15. — 1 cl. L. 22,65 — 2 cl. L. 18,95.

VIAGGIO 14. — Milano, Como, *Como, Bellagio, Menaggio, Menaggio, Porlezza, Porlezza, Lugano*, Lugano, Chiasso, Como, Milano o vicev. (1). — Validità: Giorni 15. — 1 cl. L. 18,80 — 2 cl. L. 15,30.

VIAGGIO 17 (2). — Percorso ferroviario. — *Andata:* Torino, Novara, Arona o Laveno o vicev.; *Ritorno:* Laveno o Arona, Novara, Torino o vicev. Percorso lacuale. — Da *Arona a Laveno* o vicev., oppure da *Arona* o da *Laveno* ad una stazione lacuale intermedia e ritorno, oppure da uno scalo lacuale intermedio ad Arona od a Laveno e ritorno. Valid.: Giorni 10 — Prezzi: Da Torino P. N.: 1 cl. 31,60 — 2 cl. 23,05 — Da Torino P. S.: 1 cl. 30,60 — 2 cl. 22,40.

VIAGGIO 18. — Milano, Gallarate, Varese, Porto Ceresio, *Porto Ceresio, Lugano, Lugano, Chiasso, Como, Milano* o viceversa (1) — Validità: Giorni 15 — 1 cl. L. 15 — 2 cl. L. 10,95 — 3 cl. L. 7,30.

VIAGGIO 19. — Milano, Gallarate, Varese, Porto Ceresio, Porto Ceresio, Lugano, Porlezza, Porlezza, Menaggio, Menaggio, Como, Como, Milano o viceversa. — Valid.: Giorni 15. — 1 cl. L. 19,15 — 2 cl. L. 15,85 — 3 cl. L. 9,80.

VIAGGIO 19 bis — Milano, Monza, Lecco o Perledo, Varenna, Lecco, Varenna, Menaggio o Varenna, Menaggio, Menaggio, Porlezza, Porlezza, Lugano, Porto Ceresio, Porto Ceresio, Varese, Gallarate, Milano o viceversa — Validità: Giorni 15. — 1 cl. L. 20,55 — 2 cl. L. 16,60 — 3 cl. L. 10,20.

VIAGGIO 20 — Milano, Gallarate, Varese, Porto Ceresio, Porto C., Ponte Tresa, Ponte Tr., Luino, Luino, Arona Arona, Gallar., Milano o vic. — Val.: Giorni 15. — 1 cl. L. 18,75 — 2 cl. L. 15,05 — 3 cl. L. 9,25.

VIAGGIO 21. — Milano, Gallarate, Varese, Porto Ceresio, Porto Ceresio, Lugano, Lugano, Bellinzona,

Locarno, Luino, Arona, Arona, Gallarate, Milano o viceversa. — Validità: Giorni 15. — 1 cl. L. 23,60 — 2 cl. L. 18,25 — 3 cl. L. 11,85.

VIAGGIO 22. — Andata: Milano, Arona, Arona, Pallanza, Pallanza, Gravelona Toce, Domodossola (3). — Ritorno: Cannobbio, Luino o Baveno, Luino o Laveno, Gallarate, Milano o vic. — Valid.: Giorni 10. — 1 cl. L. 17,90 — 2 cl. L. 13,50 — 3 cl. L. 9,05.

VIAGGIO 23. — Varese, Porto Ceresio, Porto Ceresio, Lugano, Lugano, Porlezza, Menaggio, Menaggio, Como, Como-Nord, Varese-Nord o vicev. — Valid. G. 10. — 1 cl. 11,45 — 2 cl. L. 10,45 — 3 cl. L. 6,20.

VIAGGIO 24. — Varese, Porto Ceresio, Porto Ceresio, Lugano, Ponte Tresa, Ponte Tresa, Luino, Luino, Pallanza, Stresa, Baveno, Laveno-Nord, Varese-Nord o viceversa. — Validità: Giorni 10. — 1 cl. L. 11,75 — 2 cl. L. 10,85 — 3 cl. L. 6,85.

(1) I biglietti per questo viaggio circolare contengono uno speciale tagliando, sulla presentazione del quale il viaggiatore gode — durante l'esercizio della ferrovia del Monte Generoso — della riduzione del 20 0/0 sul prezzo del viaggio di andata e ritorno *Capolago-Generoso* (vetta).

(2) Per lo stesso viaggio circolare sul Lago Maggiore si distribuiscono a Milano speciali biglietti di andata e ritorno colla validità di 8 giorni ai prezzi seguenti: 1. classe, L. 18,90 — 2. classe, L. 10,10 — 3. classe, L. 6,20. — Biglietti analoghi e colla stessa validità si distribuiscono a Milano anche per il Lago di Como, via Como e via Lecco o via Varenna. Con tali biglietti il viaggiatore può recarsi da Milano al Centro del Lago di Como (Tremezzo, Cadenabbia, Bellagio o Menaggio) percorrendo a sua scelta qualunque delle linee: Milano-Como, Milano-Lecco o Milano-Varenna prendendo il piroscafo rispettivamente a Como, Lecco o Varenna. La stessa facoltà è concessa per il viaggio in senso inverso, di modo che si può seguire nel ritorno una via diversa da quella percorsa nell'andata. I prezzi relativi sono i seguenti: 1. classe ferrovia e piroscafo L. 10,10 — 2. classe ferrovia, 1. cl. piroscafo L. 8,10 — 2. cl. ferrovia e piroscafo L. 6,65 — 3. classe ferrovia, 2. cl. piroscafo L. 4,90. Tali prezzi sono aumentati rispettivamente di cent. 60 per gli andata e ritorno comprendenti il trasporto in omnibus fra la ferrovia e lo scalo dei piroscafi. Nei giorni festivi sono poi in distribuzione biglietti d'andata e ritorno tanto per il Lago Maggiore che per quello di Como a prezzi maggiormente ridotti.

(3) Il percorso fra Domodossola e Cannobbio dev'essere effettuato a cura ed a spese del viaggiatore.

Le stazioni di Alessandria, Genova P. P., Novara, Torino P. N., Torino P. S., Venezia e Vercelli sono fornite di biglietti speciali per taluni dei suindicati viaggi comprendenti nei relativi itinerari il percorso di congiunzione coll'itinerario normale di ciascuno dei viaggi stessi. — Detti biglietti speciali hanno la stessa validità di quelli per corrispondenti viaggi normali, ed i relativi prezzi sono i seguenti:

BIGLIETTI in vendita nelle stazioni di	Viaggio C		Viaggio 2		Viaggio 4		Viaggio 8	
	1 cl.	2 cl.	1 cl.	2 cl.	1 cl.	2 cl.	1 cl.	2 cl.
Alessandria	—	—	39 40	31 25	32 40	25 05	37 85	31 20
Genova P. P.	—	—	49 95	38 70	42 95	32 50	48 40	38 65
Novara	—	—	29 90	24 65	22 90	18 45	28 35	24 60
Torino P. N.	43 10	33 85	46 60	36 30	39 60	30 10	45 05	36 25
Torino P. S.	42 25	32 70	45 70	35 70	38 70	29 50	44 15	35 65
Vercelli	—	—	33 75	27 30	26 75	21 10	32 20	27 25

GITE NELLA VALLE D'AOSTA (Prezzi dei biglietti).

(I prezzi per il percorso in treno diretto sono aumentati del 10 per cento).

Da		AD Aosta		A Châtillon M. Cervino		A Gressoney (M. Rosa)		A Courmayeur e St. Rémy		A Pré S. Didier		A Valtourn. M. Cervino	
		1 ^a cl.	2 ^a cl.	1 ^a cl.	2 ^a cl.	1 ^a cl.	2 ^a cl.	1 ^a cl.	2 ^a cl.	1 ^a cl.	2 ^a cl.	1 ^a cl.	2 ^a cl.
		MILANO C.	Corsa semplice	25.70	18—	22.80	16—	28.90	17.95	29.70	22—	29.20	21.50
TORINO P. N.	Corsa semplice	15.05	10.50	12.10	8.50	13.25	10.45	19.05	14.50	18.55	14—	16.15	12.50
NOVARA	Corsa semplice	20—	14—	17.10	12—	18.20	13.95	24—	18—	23.50	17.50	—	—
	Andata e ritorno	30.55	21.40	26.20	18.40	—	—	—	—	—	—	—	—
VERCELLI	Corsa semplice	17.45	12.25	14.55	10.25	15.65	12.20	21.45	16.25	—	—	—	—
	Andata e ritorno	26.55	18.60	22.15	15.55	—	—	—	—	20.95	15.75	—	—

ORE DI VIAGGIO

DA	A		
	Aosta* per Courmayeur e St. Rémy	Chatillon* per Valtournanche	Pont St. Martin* per Gressoney
MILANO (Centrale)	7	6	5
TORINO P. N.	4 1/2	3 1/2	2 1/2
NOVARA	6	5	4
VERCELLI	5 1/2	4 1/2	3 1/2

* Servizi di diligenza, durante la stagione estiva, in corrispondenza colla ferrovia.

Distribuzione dei biglietti e registrazione dei bagagli per tutte le stazioni fino ad Aosta da ogni stazione, delle Reti Mediterranea ed Adriatica ed a Torino, Vercelli, Novara e Milano per Pré St. Didier, Courmayeur, St Rémy e Gressoney.

Biglietti a r. combinati per la Valle d'Aosta (Validità giorni 15).

Da	Aosta			St.-Vincent o Châtillon			Courmayeur o St.-Remy			Gressoney St.-Jean			Pré-S.-Didier			Valtournanche		
	1° cl.	2° cl.	3° cl.	1° cl.	2° cl.	3° cl.	1° cl.	2° cl.	3° cl.	1° cl.	2° cl.	3° cl.	1° cl.	2° cl.	3° cl.	1° cl.	2° cl.	3° cl.
MILANO Centrale	40,90	29,90	19,40	37,20	26,60	17,70	47,80	35,60	25,80	39,70	30,30	22,30	46,50	34,80	25,00	43,60	33,00	24,10
TORINO P. N. e P. S.	22,50	16,10	10,90	18,80	13,60	9,20	23,90	17,50	12,30	21,80	17,20	12,80	23,10	17,70	12,60	25,20	19,90	15,60

GITE NELLA VALLE DELL' OSSOLA

PREZZI DEI BIGLIETTI

a	da Torino P. N. corsa semplice			da Vercelli corsa semplice			da Novara						da Milano Centr.					
							corsa semplice			andata e ritorno			corsa semplice			andata e ritorno		
	1° cl.	2° cl.	3° cl.	1° cl.	2° cl.	3° cl.	1° cl.	2° cl.	3° cl.	1° cl.	2° cl.	3° cl.	1° cl.	2° cl.	3° cl.	1° cl.	2° cl.	3° cl.
	LIRE	LIRE	LIRE	LIRE	LIRE	LIRE	LIRE	LIRE	LIRE	LIRE	LIRE	LIRE	LIRE	LIRE	LIRE	LIRE	LIRE	LIRE
Gozzano	17,00	11,90	7,15	7,05	4,95	3,05	4,20	2,95	1,90	6,25	4,35	2,80	10,60	7,45	4,50	15,00	10,45	6,55
Orta Miasino . .	17,90	12,60	7,55	7,95	5,60	3,50	5,20	3,60	2,35	7,60	5,35	3,50	11,60	8,10	5,00	16,25	11,40	7,15
Omegna	18,95	13,80	8,00	9,00	6,30	3,95	6,20	4,30	2,80	9,15	6,40	4,15	12,60	8,85	5,45	18,35	12,85	8,10
Gravellona . . .	19,75	13,85	8,35	9,80	6,90	4,30	7,05	4,90	3,20	10,35	7,30	4,70	13,40	9,40	5,80	19,60	13,75	8,65
Vogogna	21,60	15,20	9,50	11,65	8,20	5,15	8,90	6,20	4,00	12,90	9,10	5,85	15,25	10,75	6,60	—	—	—
Piedimulera . .	21,95	15,40	9,40	12,00	8,40	5,30	9,25	6,45	4,15	13,40	9,45	6,05	16,60	10,95	6,80	—	—	—
Villadossola . .	22,55	15,80	9,65	12,60	8,85	5,55	9,80	6,85	4,40	14,20	9,95	6,40	16,15	11,35	7,05	—	—	—
Domodossola . .	23,30	16,80	9,95	13,30	9,35	5,85	10,50	7,85	4,70	15,15	10,60	6,90	16,95	11,85	7,35	24,80	17,35	11,00
Briga	39,35	32,35	26,05	—	—	—	26,55	23,45	20,80	—	—	—	32,95	27,90	23,45	—	—	—

Biglietti di corsa semplice Genova P. P.-Briga:

1. classe, L. 44,80 - 2. classe, L. 36,25 - 3. classe, L. 23,30.

NB. I biglietti per Briga sono valevoli 3 giorni e danno facoltà a quattro fermate in quattro stazioni sul percorso ferroviario ed in quelle di Berisal e Simplon delle Poste Svizzere.

GITE A VARALLO SESIA

PREZZI DEI BIGLIETTI

I prezzi per il percorso in treno diretto sono aumentati del 10 per cento.

A VARALLO SESIA	da Torino P. N.			Vercelli			Milano Centrale			Novara		
	1° cl.	2° cl.	3° cl.	1° cl.	2° cl.	3° cl.	1° cl.	2° cl.	3° cl.	1° cl.	2° cl.	3° cl.
Corsa semplice	18,00	12,65	8,10	9,00	6,25	4,05	12,20	8,55	5,50	6,40	4,50	2,85
Andata e ritorno	23,05	19,60	12,15	11,85	7,00	4,30	18,75	13,10	8,25	9,50	6,65	4,35

Biglietti per l'escursione al Monte Generoso.

Durante l'esercizio della ferrovia del Monte Generoso (dall'Aprile al Settembre) si distribuiscono le seguenti specie di biglietti:

Da	Biglietti di Corsa semplice per						Biglietti di Andata e Ritorno per Generoso Kulm					
	Generoso Bellavista			Generoso Kulm			Ordinari (1)		Speciali (2)			
	1° Cl.	2° Cl.	3° Cl.	1° Cl.	2° Cl.	3° Cl.	1° Cl.	2° Cl.	1° Cl.	2° Cl.	3° Cl.	
Milano Centr. ed Agenzia G. V. E.	13 75	11 40	9 55	15 40	13 05	11 20	21 40	17 —	15 10	12 —	9 50	

(1) I biglietti di andata e ritorno ordinari valgono per il ritorno sino a tutto il giorno successivo a quello dell'acquisto

(2) I biglietti di andata e ritorno speciali valgono dal sabato o dalla domenica o dalle viglie dei giorni festivi a tutto il giorno susseguente al festivo.

Biglietti di Andata-Ritorno speciali per il Lago Maggiore

I sottoindicati biglietti si distribuiscono nel solo senso dalle Stazioni ferroviarie al Lago Maggiore.

Il viaggiatore può seguire sia nell'andata che nel ritorno, la via di Arona o quella di Laveno. Conseguentemente, per quanto riguarda il percorso lacuale, i biglietti valgono per recarsi da Arona a Laveno, oppure da Laveno ad Arona o infine da Arona o da Laveno ad una stazione qualsiasi intermedia, e ritorno rispettivamente ad Arona e Laveno.

Tali biglietti non danno diritto al trasporto in omnibus fra Laveno ed il Lago.

Sui piroscafi i biglietti ferroviari di 2ª classe sono valevoli per la 1ª, e quelli di 3ª classe per la 2ª.

STAZIONE		VIA	Prezzi dei biglietti		
di partenza	di destinazione		1ª cl.	2ª cl.	3ª cl.
	LAGO MAGGIORE				
Novara (1)	tragitto Arona-Laveno	---	5 10	3 55
Torino P. N. (1)	o Laveno-Arona	Novara . . .	---	15 80	---
Torino P. S. (1)	oppure da Arona	---	15 30	---
Vercelli (1)	o da Laveno ad uno	---	8 15	---
	scalo intermedio (*)				
	e ritorno				

(1) Questi biglietti si distribuiscono nei soli giorni festivi e sono valevoli per il ritorno esclusivamente entro lo stesso giorno festivo nel quale furono distribuiti.

(*) Gli scali lacuali per i quali i biglietti sono valevoli sono tutti quelli compresi fra Arona e Laveno, cioè: Augera, Meina, Lesa, Belgirate, Stresa, Isola Bella, Isola Superiore, Baveno, Suna, Pallanza, Intra.

FARBENFABRIKEN

Vorm. FRIEDR. BAYER & Co., Elberfeld

RIPARTO PRODOTTI FOTOGRAFICI

“EDINOLO,”

Nuovo rivelatore rapido d'azione straordinaria - esente da velo, facilmente modificabile.

Luce Istantanea BAYER

Inesplosiva — Fumo minimo — Innocua.
Luce attinica intensa.

Sale Fissatore BAYER

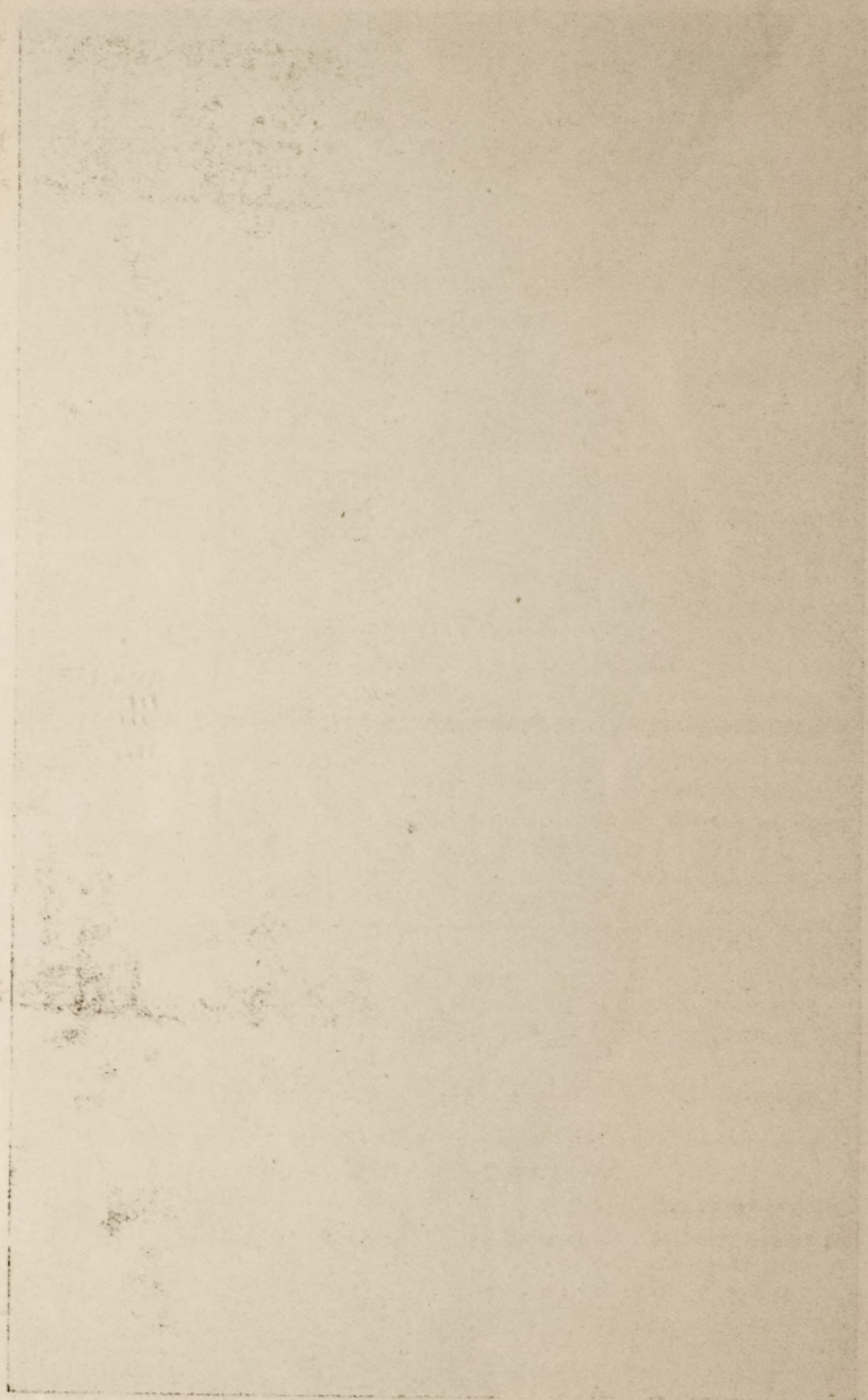
fornisce bagni di fissaggio inodori,
leggermente acidi, che si mantengono chiari
fino ad esaurimento.

Solfito Acetone Bayer

in cristalli e soluzione concentrata.
Sostituisce per svariati usi il solfito di
sodio, ed il metabisolfito di potassio.

Rinforzo all'Uranio Bayer

in polvere.
Occorre un bagno solo.
Bianchi puri. — Nessuna macchia.





LAGO E CAPANNA DI CHANRION COLLA RUINETTE M. 3879 (VERSANTE SUD).

Da una fotografia del prof. Emile Chair di Ginevra.

RIVISTA MENSILE

DEL CLUB ALPINO ITALIANO

XXXIII Congresso degli Alpinisti Italiani in Napoli

10-17 Settembre.

Colleghi Alpinisti,

Poche settimane ancora ed avremo il piacere di stringervi la mano. Non troverete qui le alte cime delle Alpi, le pericolose scalate e il bianco mantello dei ghiacciai, ma le emozioni che proverete sui nostri monti non saranno meno vive e lasceranno nella vostra memoria dei grati ricordi.

Quando da Casamicciola salirete la vetta del Monte Epomeo e avrete di riscontro lo splendido ed unico panorama di Napoli e del suo golfo, quando vi immergerete nell'azzurro della grotta di Capri, ne ascenderete il culminante Monte Solaro e farete una punta al Salto di Tiberio, avendo il Vesuvio di fronte e l'immenso mare alle spalle, le vostre anime saranno ricolme di un diletto incomparabile.

Quando da Sorrento per Vico e Moiano, su pel calcare dolomitico, monterete alla vetta di Sant'Angelo a Tre Pizzi e vedrete i due golfi di Napoli e di Salerno, vi sembrerà di essere ad un'altezza vertiginosa.

E finalmente, quando, dopo aver visitato la morta Pompei, ascenderete l'aspro cono del Vesuvio, camminando sulle incomposte lave e guarderete ai vostri piedi il mare, le numerose città e i borghi disseminati nel piano e le verdeggianti isole sparse nel golfo, sentirete tutta la gioia dell'esistenza, tutta l'estasi della montagna, e troverete il più largo compenso allo incomodo del viaggio fatto per giungere fino a noi.

Venite dunque, vi aspettiamo.

IL COMITATO.

RIDUZIONI FERROVIARIE.

Le Direzioni Generali delle Strade Ferrate delle Reti Mediterranea, Adriatica e Sicula concedono a tutti coloro che s'iscrivono al 33° Congresso Alpino biglietti di viaggio d'andata e ritorno per Napoli a tariffa eccezionalmente ridotta come segue:

Prezzi per viaggiatore e per chilometro:

pel percorso fino a 200 km.	1 ^a cl. L. 0,074	-	2 ^a cl. L. 0,052	-	3 ^a cl. L. 0,034
pel successivo dai 201 ai 400 km.	» » 0,061	-	» » 0,043	-	» » 0,028
pel successivo oltre i 400 km.	» » 0,049	-	» » 0,035	-	» » 0,023

Il periodo utile per il godimento di tali biglietti ridotti corre dal 1° al 15 settembre per l'andata e dal 12 al 30 stesso mese per il ritorno.

I Congressisti hanno inoltre facoltà di fermarsi nelle stazioni intermedie del percorso indicato sul biglietto :

una volta nei viaggi di oltre 200 km. fino a 500 ;

due volte nei viaggi di oltre 500 km.

Ciascuna fermata non può durare oltre la mezzanotte del giorno successivo a quello dell'arrivo nella stazione di fermata, e deve essere autorizzata dal Capo della stazione stessa, mercè apposito visto sul biglietto, da presentarsi nuovamente all'atto della ripresa del viaggio per l'occorrente bollatura.

La Sezione di Napoli ha poi ottenuto dalle stesse Direzioni delle Ferrovie che quei Congressisti i quali desiderassero, prima o dopo il Congresso, recarsi in Sicilia od altrove, possano usufruire delle stesse tariffe innanzi riportate, solo però se raggiungano il numero di 50 col diritto di viaggiare isolatamente ; chè se poi tale numero non fosse raggiunto, per godere dei prezzi ridotti suddetti, i Congressisti dovranno viaggiare in comitive di 10 persone.

Sarà perciò necessario che coloro i quali intendono recarsi da Napoli in Sicilia, ne diano notizia alla nostra Direzione nell'inviare la loro adesione, o per mezzo d'un semplice avviso, se questa l'hanno già inviata ; sicchè, allorchando verranno a ritirare il loro libretto d'iscrizione, riceveranno il modulo speciale per godere delle dette facilitazioni alle condizioni di cui sopra.

NB. — Per iscriversi al Congresso e quindi per ottenere le riduzioni ferroviarie relative, non è necessario essere socio del C. A. I. o di Società Alpine ; per godere però delle facilitazioni da Napoli in Sicilia od altrove, occorre essere socio del C. A. I., ed essere munito della Tessera di riconoscimento dell'anno in corso.

Coloro che invieranno, od hanno già inviato, la loro adesione al Congresso, riceveranno la Tessera d'ammissione unitamente ad una Carta-richiesta, da presentare alla stazione ferroviaria di partenza per ottenere il biglietto ridotto.

Le Società di Navigazione sovvenzionate dal Governo accordano ai Congressisti il ribasso del 50 0/0 sul prezzo dei biglietti, escluso però il vitto.

Programma di gita facoltativa al Monte Miletto m. 2050 (gruppo del Matese).

19-21 settembre.

19 settembre: Ore 12,5 partenza da Napoli, Stazione centrale ; — ore 13,54 arrivo a Telese ; — ore 17 arrivo in carrozza a Piedimonte d'Alife : pranzo e pernottamento.

20 settembre: Ore 4 sveglia e caffè ; — ore 4,30 partenza a piedi ; — ore 9 arrivo al lago del Matese (m. 1007) colazione ; — ore 10,30 partenza ; — ore 16 arrivo sulla vetta del Monte Miletto : pranzo. Pernottamento nel Rifugio « Beniamino Caso » e sotto le tende.

21 settembre: Ore 5 sveglia e caffè (dalla vetta si assiste al sorgere del sole) ; — ore 6,30 partenza ; — ore 11 arrivo al piano del Lago, colazione ; — ore 12 partenza ; — ore 15,30 arrivo a Piedimonte d'Alife, pranzo ; — ore 18 partenza in carrozza ; — ore 21 arrivo a Telese e partenza in ferrovia ; — ore 23,25 arrivo a Napoli.

Quota per questa gita lire 45.

I Congressisti riceveranno dalla Direzione della Sezione di Napoli tutte le notizie e gli schiarimenti opportuni per qualsiasi ascensione che desiderassero compiere nell'Appennino Meridionale.

La Direzione della Sezione di Napoli.

LA RUINETTE m. 3879

(VALLE DI BARNES - VALLESE).

Dalla Becca Ovest d'Oren (m. 3506), sulla linea spartiacque fra la Valpelline e il Vallese, si parte¹⁾, approssimativamente in direzione nord-ovest, una lunga ed elevata costiera che divide la valle di Barnes ad ovest da quella di Nendaz e di Hérémente ad est, formando quel vasto gruppo montuoso che è generalmente conosciuto sotto il nome di *Gruppo d'Arolla*.

Essendo questa regione poco o punto conosciuta dagli alpinisti italiani, credo che non troveranno inutili alcuni cenni intorno ad essa, benché l'aver io salito una sola cima in quel distretto, mi renda per avventura meno adatto a questo lavoro.

La parte più alpina di questa catena, quella che specialmente ci interessa, si può dire cominci alla *Rosa Blanche* (m. 3348), vetta rinomata pel vasto panorama sui monti del Vallese e di non difficile accesso. Proseguendo verso sud-est, la catena va man mano acquistando maggiore importanza, e slancia a maggior altezza i suoi vertici. Mentre verso est manda pochi ed insignificanti propaggini, ed è ricoperta da ghiacciai poco estesi (il più importante è quello di Durand o Seilon), sul versante ovest si appoggia a tre importanti contrafforti (uno dei quali, il più settentrionale, si biparte) che danno origine ad altrettanti valloni, coperti da un vasto sistema glaciale.

Dalla Rosa Blanche dunque, la cresta, dopo essersi alzata al *Mont Pleureur* (m. 3706), prosegue verso il *Mont Blanc de Seilon*, da cui si stacca la prima delle accennate ramificazioni, in direzione sud-ovest, culminante nella vetta della *Ruinette* (m. 3879).

Tra essa e la catena principale si stende il ghiacciaio di Giétroz. Continuando nel suo corso, un po' a sud del *Colle di Serpentine* (m. 3506), si stacca il secondo contrafforte, più breve degli altri. La sua vetta più alta è la *Serpentine* (m. 3691).

Il ghiacciaio senza nome, ma ben individualizzato, che giace tra questa costiera e quella della Ruinette, si potrebbe chiamare, dal colle e dalla vetta omonima, ghiacciaio di Serpentine. Infine, dalla *Pigne d'Arolla* (m. 3801) si stacca l'ultima catena laterale, la più importante orograficamente, che termina nella *Punta Sud-Ovest d'Otemma* (m. 3394), e divide il ghiacciaio di Breney dal vastissimo ghiacciaio d'Otemma, il quale s'appoggia a sua volta sulla catena di confine.

Questa vasta regione è accessibile dalla *Capanna di Chanrion* (m. 2460), la quale serve come punto di partenza, oltrechè per le

¹⁾ Vedi CANZIO, MONDINI e VIGNA *In Valpellina*, nel "Boll. C. A. I.", 1899, pag. 126.

vette del gruppo d'Arolla e per quelle che sorgono sul confine tra il Colle d'Oren e il Colle Fenêtre, anche per i monti che sorgono fra questo colle e il Grand Combin. E' dunque un vasto campo di azione, col solo imbarazzo della scelta, che si offre all'alpinista che quivi elegge il suo soggiorno.

Dall'Italia il rifugio è raggiungibile in poco tempo. La valle d'Ollomont, così pittoresca coi suoi successivi ripiani verdi, tranquilla e come dimenticata ai piedi del Combin e del Vêlan, offre per mezzo del Colle Fenêtre (m. 2812), attraversato da un buon sentiero, la via più spiccia per giungervi. Dal villaggio di Valpelline (m. 954), 5 ore 1½ bastano abbondantemente ad un buon camminatore per arrivare al colle, dove uno splendido panorama lo compenserà ad usura della lieve fatica; una rapida discesa sul versante svizzero (il sentiero si svolge sulle falde del Monte Avril) conduce in 1 ora alle grange di Chermontane (m. 2230), dopo le quali, passando la Dranse e risalendo la sponda opposta della valle, si giunge in mezz'ora a Chanrion. Il rifugio è custodito (pernottamento fr. 0,50 per i soci dei Club Alpini, fr. 1 per gli estranei), ed è fornito di legna. Non vi è servizio d'osteria, ma il guardiano ha sempre alcuni viveri, e s'incarica di andare a prendere il latte agli alp sottostanti.

*
**

Dopo questo preambolo, è ormai tempo che parli un poco della Ruinette, da me salita, partendo appunto dal rifugio Chanrion, il 20 agosto dell'anno scorso.

Questa cima si eleva in forma di piramide di ghiaccio e neve, a nord del rifugio e al di là del ghiacciaio di Breney. Dalla sua vetta si partono tre creste, una delle quali a sua volta si suddivide in due. La prima è diretta a NE. e va a congiungersi per mezzo del Mont Blanc de Seilon, alla catena principale, come fu detto più sopra. La seconda è diretta a SO., ma dopo breve tratto, a 3650 metri circa d'altezza, si suddivide in cresta Ovest, che dopo pochi salti raggiunge il Colle di Mont Rouge (m. 3341), e cresta Sud, che dopo aver volto leggermente ad arco verso Est, termina sul ghiacciaio di Breney. La terza è la cresta Sud-Est, divisoria fra il ghiacciaio di Serpentine e un ghiacciaio senza nome, posto fra questa cresta e quella Sud-Ovest; ad esso mi parrebbe appropriato il nome di *ghiacciaio della Ruinette*, anche perchè fa completamente parte a sé (la Carta Siegfried erroneamente lo congiunge al ghiacciaio di Breney). Per le tre creste sunnominate e per due o forse tre versanti venne salita la Ruinette.

Il primo a toccarne la cima fu Edward Whymper, il 6 luglio 1865, con C. Almer e F. Biner. Partito alle 3 dalle grangie Chanrion, traversata nella sua parte bassa il ghiacciaio di Breney, saliva per

detriti al Colle di Lyrerose (m. 3090), indi per la rocciosa cresta Sud e poi per la cresta Sud-Ovest raggiungeva la vetta alle 9,15; ne ripartiva alle 10,40, e disceso per la medesima via, riattraversava il ghiacciaio di Breney, e per un nuovo passaggio, il Col des Portons, toccava il ghiacciaio d'Otemma; nella stessa sera, valicato il Colle della Reuse d'Arolla o d'Oren, giungeva a Prarayé; totale ore 12 di marcia ¹⁾).

Due mesi dopo, il 7 settembre, l'alpinista svizzero J. J. Weillenmann, con J. J. Rosso come guida, si avviava anche lui alla Ruinette, per istudiarvi il campo ufficiale d'azione del C. A. Svizzero. Partito dagli alp della Petite Chermontane, costeggiando il ghiacciaio di Breney, si avviava al punto quotato m. 3046 (Carta Siegfried) risaliva il ghiacciaio della Ruinette sino a 3360 m., poi per un difficile muro di ghiaccio toccava la cresta Sud-Est, percorrendo la quale giungeva alla vetta. Il ritorno fu compiuto per la via di Whympfer fino al Colle di Lyrerose, dal quale tornò al punto di partenza alle 17 1/2, essendo partito dalla vetta alle 13 ²⁾).

Il 20 luglio 1867, i signori dott. Baltzer e Schröder di Zurigo dal Colle di Mont Rouge per un couloir di roccia e per la parete della cresta Sud-Ovest raggiungevano il crinale di questa, e per essa la vetta. Troppo laconica è la loro relazione per poter capire se essi dal Colle di Mont Rouge seguirono la parete Nord-Ovest, come pare creda il dott. Dübi, oppure la parete Sud-Ovest che conduce al punto di bipartizione della cresta Sud-Ovest. Il ritorno fu fatto, a loro detta, pel ghiacciaio di Breney; probabilmente per essa intendevano quello che propongo di chiamare ghiacciaio della Ruinette ³⁾).

Il Dübi, nell'opera dello Studer, da lui riveduta, accenna come il sig. W. Marcet colle guide E. Cupelin, F. Payot e Gillioz, abbia seguito, nel 1872, il medesimo itinerario dei signori Baltzer e Schröder. Ma è da notarsi che il Marcet, nella sua brevissima relazione, dice di essere salito dal Colle di Mont Rouge alla Ruinette seguendo la cresta, senza accennare nè a canaloni, nè a pareti; a lui quindi spetterebbe il vanto di aver trovato una nuova via, cioè quella della cresta Ovest (sempre, ben inteso, fino al punto di bipartizione della cresta Sud Ovest) ⁴⁾).

Il sig. C. Dent, poi, raggiungeva il Colle di Mont Rouge, e, lasciati quivi i compagni, colla sola guida A. Burghener saliva per la parete Nord-Ovest di rocce disgregate, fino alla cresta Sud-Ovest;

¹⁾ WHYMPFER: "Scrambles, etc." pag. 357; — "Alp. Journ." vol. II, 133; — "Jahrbuch S. A. C." vol. IV, 583; — STUDER: *Ueber Eis und Schnee*, vol. II, pag. 390.

²⁾ "Jahrbuch S. A. C." vol. IV, 37, 583 e 584; — "Alp. Journ." vol. IV, 203; — WERLENMANN: *Aus den Firnenwelt, etc.*, vol. I, pag. 262; — STUDER: op. cit., vol. II, pag. 391.

³⁾ "Jahrbuch S. A. C." vol. IV, 584; — STUDER: op. cit., vol. II, 393.

⁴⁾ "Echo des Alpes" 1873, pag. 5; — STUDER: op. cit., vol. II, 393.

di qui, volgendo per la parete Sud, collo scopo di trovare maggiori e più divertenti difficoltà, toccava la vetta. Nella sua opera, l'egregio alpinista inglese mostra di credere d'esser stato il primo a percorrere la parete Nord-Ovest, ma se i signori Baltzer e Schröder hanno realmente percorsa quella parete, come pare al sig. Dübi, al Dent non rimarrebbe che la soddisfazione di esser secondo, a meno che la sua strada non tracci un variante a quella dei due alpinisti svizzeri ¹⁾.

Anche il sig. A. Tschumi, con J. Quinodoz, il 21 luglio 1885, seguì all'incirca la strada del Dent (nella prima parte); egli partendo da Arolla, valicava il Colle di Seilon, e, sceso sul ghiacciaio di Giétroz, senza difficoltà, per la parete Nord-Ovest di rocce disgregate, raggiungeva la cresta Sud-Ovest per la quale terminava l'ascensione ²⁾.

Una via completamente nuova percorreva invece l'inglese F. W. Olliver il 15 settembre 1892. Colla guida P. Maitre e un portatore, partì alle 3,30 dall'Hôtel d'Arolla, e raggiunse il Mont Blanc de Seillon alle 9,15; dopo un quarto d'ora di fermata, si accinse a scendere per la cresta Sud-Ovest che si rialza poi a formare la cresta Nord-Est della Ruinette. Per essa, talvolta pericolosa per cornici di neve, giunse al piede dell'anticima; la scalata di essa fu difficile e venne effettuata non senza stenti, servendosi di un piccolo camino situato sul fianco Nord-Ovest della cresta. Infine la superava, vi erigeva un ometto, e in un minuto toccava il punto culminante (ore 4 dal Mont Blanc de Seilon); per la via solita scendeva a Mauvoisin. L'intera traversata durò ore 14 1/2 ³⁾.

Il 16 agosto 1895, infine, W. W. Naismith, con J. Quinodoz, seguiva la stessa via dell'Olliver in salita, ma, raggiunta la vetta, dopo essere calato lungo facili rocce (certamente la cresta Sud-Ovest) per 250 metri circa, prese la parete Nord-Ovest, sulla quale scese servendosi di una costola di roccia terminante sessanta metri circa al disopra della bergsrunde. Il frapposto pendio di neve, quantunque misurasse 45°, non richiese scalini, e il crepaccio fu passato facilmente. La discesa della parete Nord-Ovest richiese appena un'ora. Di questa via, che fu data come nuova dall'« Alpine Journal », si può ripetere quanto dissi a proposito di quella dello Tschumi, essere cioè, per quanto riguarda la parete Nord-Ovest, una variante dell'itinerario del sig. Dent e forse di quello dei signori Baltzer e Schröder, se pur non si confonde con uno di essi ⁴⁾.

Cosicchè di tutte le vie indicate, due, le creste Sud-Est e Nord-Est, sono completamente distinte; le altre si riuniscono tutte ai

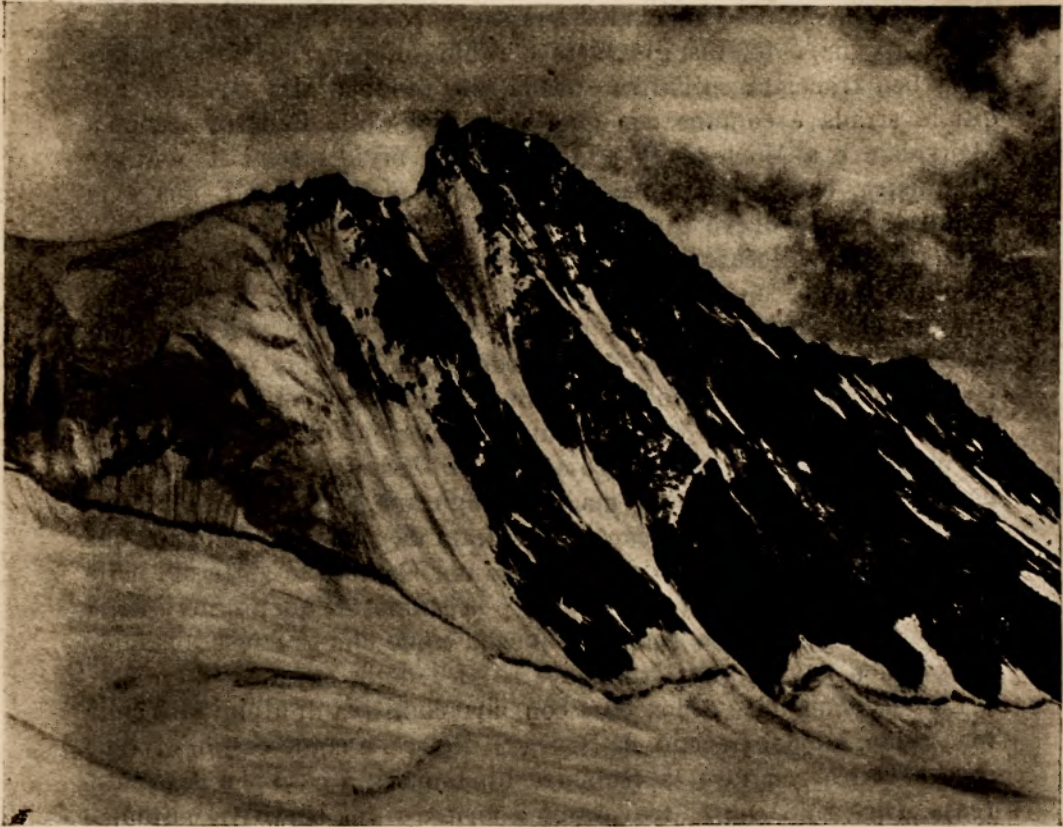
¹⁾ C. DENT: *Above the Snow Line*, pag. 247 e seg.; — STUDER: op. cit., vol. II, 398.

²⁾ « Echo des Alpes », 1886, pag. 22; — STUDER: op. cit., vol. II, 398.

³⁾ « Alp. Journ. », vol. XVI, 261; — « Jahrbuch S. A. C. », vol. XXVIII, 308; — « Riv. Mens. », 1893, pag. 46; — STUDER: op. cit., vol. II, pag. 398 e seg.

⁴⁾ « Alp. Journ. », vol. XVI, 580; — « Jahrbuch S. A. C. », vol. XXXI, 336; — STUDER: op. cit., vol. II, 394.

pie di della cresta Sud-Ovest, tranne una variante del Dent, senza scopo pratico, per la parete terminale Sud. Il versante Nord-Ovest, quantunque arcigno all'aspetto, è percorribile senza difficoltà. La strada solita è quella delle creste Sud e Sud-Ovest, ma la più alpinistica ed interessante dev'essere quella della cresta Nord-Est.



LA RUINETTE (VERSANTE NORD) DAL COL DE SEILON.

Da una fotografia del socio V. Sella.

La prima ascensione italiana conosciuta è quella di Vittorio Sella il 28 luglio 1885 ¹⁾. Dalla vetta, com'è noto, egli ritrasse splendide fotografie. Dopo il Sella, per quanto mi consta, non vi furono più altre salite italiane fino alla mia.

* *

Quando dal Monte Avril, dopo aver contemplato lo spettacolo meraviglioso del Combin, il mio sguardo s'era rivolto alla Ruinette, che svelta e graziosa dominava il ghiacciaio di Breney, ero certo

¹⁾ Vedi catalogo di fotografie (prima edizione) e " Riv. Mens. ", 1886, pag. 25.

molto lontano dal pensare che il giorno successivo ne avrei toccato la cima. Rimpiangevo la mancanza di un compagno, ridotto come ero a formulare un vago progetto di ascensione alla Punta di Otemma, dopo aver pernottato al rifugio di Chanrion, che vedevo, piccola macchia bruna in mezzo al verde, in faccia a me. Con questo proponimento scesi alle grangie di Chermontane (m. 2230), un gruppo di case poco pulite vicino alla Dranse, e passai su un ponte il torrente, appena nato, ma già forte e rabbioso, per risalire la mulattiera ben tracciata sull'altra sponda che conduce alla capanna. Fin qui la strada è comune con quella che dal Colle Fenêtre scende a Mauvoisin e a Martigny ¹⁾; ma al primo bivio lasciai il sentiero di sinistra, e per l'altro ramo, attraverso magri pascoli, qua e là acquitrinosi, in breve giunsi alla meta.

Il rifugio, collocato in bellissima ed opportuna posizione, vicino ad un laghetto (un altro giace un po' più in basso), è frequentatissimo nella bella stagione; la mia ricevuta infatti porta il numero 573. Anche la vista che si gode di là è ampia e severa. Il Grand Combin appare sotto una forma nuova; è un'immensa parete di roccia, orlata da una bianca cornice nevosa, che s'alza a perpendicolo al disopra del ghiacciaio di Zessetta. A sinistra e a destra vi sono altre vette, ma esse sfigurano vicino a quella muraglia altissima, scura, minacciosa, solcata da valanghe, che s'impone agli occhi ed allo spirito. Dopo il Grand Combin le vette più belle sono il Grand Epicoun (m. 3527) ²⁾ e la Ruinette: quello, fiero della sua bellissima, nevosa cornice; questa, come una graziosa piramide di rocce e nevi, immediatamente a nord della capanna ³⁾.

Come ebbi a fare conoscenza con una comitiva di alpinisti e colla loro guida, Michel Genoud, di Bourg-St-Pierre, e come essi m'invitarono a salire con loro la Ruinette l'indomani, è cosa che poco interessa. Dirò solo che ci trovammo a formare una comitiva cosmopolita, composta di due belle e gentili signorine greche col loro fratello, di uno studente tedesco e di me italiano, più la guida svizzera.

¹⁾ Nella "Guida Vaccarone e Bobba" (vol. II, parte II, pag. 298), è detto che dopo le grangie di Chermontane la strada che scende a Mauvoisin si tiene sulla sinistra della valle. Ora ciò non è più; essendosi essa fatta impraticabile, ne venne tracciata una nuova. Alle grangie di Chermontane si passa la Dranse su un ponticello e si risale considerevolmente l'altra sponda onde superare un dirupo. Poi essa scende, sempre sul medesimo lato, lasciando a destra la via per Chanrion, a costeggiare il torrente, che valica su un ponte molto tempo dopo, per riunirsi alla strada vecchia.

²⁾ Vedi l'incisione nell'articolo *Il Bec d'Épicoun* del dott. A. FERRARI nella "Rivista Mensile" 1901, pag. 77.

³⁾ Dobbiamo esprimere vivissimi ringraziamenti all'egregio prof. Emile Chaix di Ginevra, che gentilmente ci ha concesso di riprodurre la pittoresca veduta che diamo stampata fuori testo, rappresentante il bacino di Chanrion colla capanna omonima e la Ruinette che si slancia ardita nello sfondo. Ringraziamo del pari il distinto collega cav. V. Sella che colla sua consueta gentilezza si compiacque permetterci la riproduzione ridotta di una sua grande veduta rappresentante il versante nord della Ruinette.
(N. d. R.).

La sera la passammo fuori della capanna. Era una sera tiepida, una di quelle belle sere di montagna in cui l'animo ed il corpo sono come inerti nel loro benessere. Seduti attorno ad un piccolo tavolo, contemplavamo l'incendio formidabile che il sole, nascosto, accendeva in un ammasso di nubi. Quella luce strana si rifletteva sulle nevi con un colore rosso, non il rosso gaio dell'aurora, non quello un po' melanconico del tramonto, ma un rosso cupo, che insanguinava le nevi e gittava ombre tristi e profonde sulle rocce. Poi quella tinta si attenuò, divenne vagamente rosea, si spense. Anche le nubi si fecero scure, e nella loro immobilità erano un triste presagio per la dimane. Ma venne il vento, le ruppe e le disperse lontano. Il cielo ritornò limpido e stellato. Era un buon segno. Con questo pensiero consolante andammo a dormire.

Alle 3 1/2 siamo svegliati dal rumore sommesso delle guide che preparano il pasto mattutino per le varie comitive. Alle quattro ci mettiamo in marcia seguendo, al lume incerto della lanterna, un sentieruolo che ci conduce in breve al ghiacciaio di Breney..... Le vette illividiscono nell'alba nascente, mentre noi, ancora nell'oscurità, seguiamo lo stretto filo della morena sinistra, dominante il ghiacciaio, più tetro ancora nella penombra mattutina. Poi scendiamo e l'attraversiamo facilmente, là dove è piano e senza neve. Sul pendio di detriti che conduce al piccolo Colle di Lyrerose, il sole, sbucando tra i merli della cresta della Serpentine, che orlava di una delicatissima aureola di luce, ci r avvolse (nei suoi raggi, rosei ancora per noi, già bianchissimi ed accecanti in alto. Solo la valle giaceva ancor pigra nell'oscurità, da cui saliva, lontano e fioco, il lamento eterno dell'acqua,

fort ressemblant de loin aux frémissement sourds
de la corde d'un arc qui vibrerait toujours.

Alle 6 siamo al colle, dominando il ghiacciaio che sale al valico di Mont Rouge, spiccante vigorosamente sul cielo di cobalto. Alla nostra sinistra la frastagliata cresta del Combin si sveglia anch'essa alla luce del giorno, ed una nuvoletta bianca, che si precipita sulla nera parete, un cupo rimbombo che ci giunge poco dopo, affievolito man mano che l'eco lo prolunga, ci indica che anche lassù ferve una forza immane di distruzione e di sfacelo.

Sono le sette quando ripartiamo. La scalata della Ruinette, che si innalza per ottocento metri sul colle, comincia subito. La cresta sud, nostro obbiettivo, nel volgersi ad arco verso est, si appoggia ad alcuni costoloni, più o meno rilevati, alcuni dei quali così potenti da assumere parvenza di cresta. Per quello che ci sta immediatamente a nord attacchiamo il monte. È una scalata facile e divertente sui grandi scaglioni della montagna, di roccia sgretolata. Il costolone, con più o meno facilità, è praticabile dovunque; a destra si sprofonda uno squallido valloncino che sale a confondersi

colla parete, a sinistra si domina il ghiacciaio di Lyrerose. Così in meno di un'ora raggiungiamo assai in alto il crinale della cresta Sud, lambito da una parte dal ghiacciaio della Ruinette. Questo costituisce, come appare da tracce manifeste, un'altra via d'accesso alla cresta finale Sud-Ovest; ma è un itinerario noioso in salita, conveniente invece in discesa a chi ha per obiettivo la capanna di Chanrion e il bacino di Breney.

La vista comincia ad estendersi; lo sguardo spazia libero su tutta la valle di Bagnes, fino alla Dent du Midi. Il Mont Pleureur si profila colla sua massa vigorosa oltre Giétroz. Dietro a noi, sempre superbo, sempre maestoso, il Grand Combin. Ma non è questa l'ora di fermarci in contemplazione. Seguendo il più davvicino possibile la cresta Sud, spesso sul lembo estremo del ghiacciaio della Ruinette, arriviamo facilmente all'origine dell'angolo che esso forma alla base della cresta Sud-Ovest del monte. Siccome il seguire sempre le rocce, d'altronde perfettamente percorribili, allungherebbe inutilmente il percorso, ci accingiamo ad attraversarlo verso la base della Ruinette. Legatici, in breve tocchiamo le rocce finali, poichè il ghiacciaio è dotato di breve inclinazione, ed inoltre troviamo la bergsrunde completamente colma. Ed alla base del cono terminale facciamo una seconda fermata.

Il panorama è già qui di tutta bellezza. Quasi tutte le vette circostanti si sono abbassate (siamo a circa 3650 metri), e l'occhio libero trascorre oltre la catena di confine, oltre le scintillanti Graie italiane, ai monti del Delfinato, distintissimi sull'orizzonte, al Monviso, alle Alpi Marittime, una delicata sfumatura azzurra.

Muti contemplavamo lo spettacolo meraviglioso, e più ci saremmo fermati, se la voce della guida, che già attaccava l'ultimo tratto di salita, non ci avesse riscossi; ci avviammo anche noi. La cresta finale è ripida, ma non difficile, ed in tre quarti d'ora di piacevole scalata fummo sulla vetta (ore 4,50 dal rifugio). Come descrivere il panorama immenso che di lassù si presenta allo sguardo? Panorama meritamente celebre, e che a me, nuovo ai luoghi, parve cento volte più bello.

Tutto il Vallese, tutto l'Oberland, i gruppi del Gran Paradiso e del Combin, si offrivano a noi; un'orizzonte infinito, che si stendeva dai Vosgi al Monviso, dalla Savoia al Tirolo. I colossi delle Alpi, il Cervino altero, la Dent Blanche, un gigante col capo enorme reclinato sulla spalla, il Monte Bianco, il Rosa, la Jungfrau, ci erano schierati attorno. Il nostro essere poteva ampiamente soddisfare il desiderio dello spazio, poteva godere ad un tempo in tutta la sua acutezza la doppia voluttà di quadri vicini e di infiniti orizzonti, una voluttà che mai non stanca, e che si vorrebbe eterna. Vette arrotondate sotto il loro manto glaciale, cuspidi ferrigne minaccianti il cielo si offrivano a noi da ogni parte, si soverchiavano l'un

l'altra, alzavano la testa curiosa dietro l'apertura dei colli, mentre i giganti delle Alpi si ergevano fieri, orgogliosi, sprezzanti dalla loro altezza i satelliti accalcati intorno, come se dicessero: Guardateci, i sovrani siamo noi. E dal basso si alzava continuo il ritmo somnesso e dolce dell'acqua, una musica tenue che accarezzava l'orecchio, e ci faceva abbassare lo sguardo a scrutare le valli, gaie sotto il sole estivo.

L'occhio, abbagliato dalle nevi, si riposava volentieri sulle macchie oscure dei boschi, sul verde più sfacciato dei pascoli, e, più lontano, sui piccoli scacchi variopinti dei campi.

Ed anche questa vista, insieme a tante altre considerazioni, valse a richiamarci al basso. Alle 11 lasciavamo il nostro belvedere, e per lo stesso itinerario della salita tornammo al Colle di Lyrerose in un'ora e tre quarti. Una breve fermata, un ultimo sguardo ai monti al di là di Breney, e poi pel ghiacciaio, coperto in basso da rocce e detriti siamo presto alla morena, siamo ai pascoli che dominano la stretta forra, ove brontola la Dranse corruciata.

Fu una splendida passeggiata sul velluto dei prati, sotto il cielo puro e ridente, in faccia alla maestà solenne dell'alpe. Uno stretto sentiero a giravolte ci condusse poi al ponte sulla Dranse, che traversammo per raggiungere la via di Mauvoisin. Ed allora cominciammo a sentire, portato dal vento della valle, il fragore cupo e insistente della cascata di Giétroz, nascosta ancora. È un avvertimento continuo, una « réclame » inconscia, che obbliga ad una fermata quando le si giunge di faccia. Ma lo spettacolo ne vale la pena. Da una spaccatura della parete, uno stretto e scuro baratro (al sommo fanno capolino i seracchi azzurrini del ghiacciaio), il torrente precipita in pochi salti, rabbioso, impaziente di toccare il basso; a volte l'acqua vien giù regolare nel suo impeto, stendendosi sulla roccia come un velo d'argento, a volte par che caschi tutta d'un tratto, come un enorme masso bianchiccio. E spesso la sua furia strappa i seracchi, li scaraventa nella Dranse, li accumula in diga minacciosa, che l'uomo, lottatore pigmeo contro la natura brutale, si sforza di distruggere, almeno in parte, memore dei disastri che già lo colpirono ¹⁾. Ed anche adesso in mezzo al torrente un ammasso di ghiaccio, come un « iceberg » arenato, resiste vittorioso ai suoi colpi rabbiosi. Dopo la cascata di Giétroz, comincia una lunga salita; superatala, eccoci all'albergo di Mauvoisin (m. 1824) in posizione bellissima, collocato com'è su quello sprone che si avvanza a dividere in due la valle (dal Colle di Lyrerose ore 1 1/2 circa). Vista incantevole e birra eccellente, così possono riassumersi

¹⁾ Nel 1818 le acque della Dranse, sbarrate da una immane diga di ghiaccio accumulata dal torrente, formarono un lago, la cui potente massa d'acqua, rompendo poi la barriera glaciale, irruppe con estrema violenza nella valle, distruggendo ogni cosa. La furiosa corrente giunse in un'ora e mezza a Martigny, a 40 km. di distanza.

le impressioni di quella mezz'ora di fermata. Poi la discesa continua tra fitti boschi d'abeti giganteschi, ove abbondano quei cantucci poetici e romiti che Calame immortalò colla sua matita. In poco d'ora siamo a Fionnay (m. 1497), un paese che s'avvia a diventare una stazione alpina alla moda, molto frequentato, ma ancor lontano fortunatamente dal via vai continuo e seccante dei « globe-trotters » internazionali.

Qui dovetti separarmi dal resto della comitiva, che saliva nella stessa sera alla Capanna Panossière. Provai un vero dispiacere a lasciare quei compagni di un giorno, che forse non rivedrò più, ma dei quali la montagna aveva fatto degli amici. Li accompagnai lungo tempo ancora collo sguardo e coi cenni, poi mi avviai un po' triste. Si faceva tardi. Il sole spandeva sugli uomini e sulle cose una luce più calda, più carezzante, come se quello fosse un bacio d'addio. L'ombra saliva, lenta ancora, a nascondere la valle, e il giorno fuggiva sulle alture; ma anche la notte ascese rapidamente sulle creste, spense sulle nevi l'ultimo sorriso del sole. Solo il Grand Combin brillava ancora, poi si estinse anch'esso. La giornata era finita.

EMILIO CLEMENTE BIRESSI (Sezione di Torino).

CRONACA ALPINA

(Vedi Norme e Avvertenze nel num. di Aprile, a pag. 128-129).

NUOVE ASCENSIONI

Aiguille du Fou m. 3502 (sulla cresta di Blaitière nella catena del M. Bianco). — *Prima ascensione.* — Di quest'ascensione già annunciata nel numero di marzo scorso (pag. 91) diamo ora i particolari desunti dal numero di luglio della « Rev. Alp. Sect. Lyonn. ». Il sig. Emile Fontaine colle guide Joseph e Jean Ravanel di Chamonix, partito da Montanvers, seguì l'itinerario di salita all'Aiguille de Blaitière, passò fra le cime 3504 e 3520 di essa, ma attraversando contro la base della seconda cima per raggiungere la cresta N.S. che si dirige verso l'Aiguille du Fou (6 ore da Montanvers all'inizio della cresta). Proseguì quindi per un tratto della cresta, poi passò sulla faccia Est per costeggiare da questo lato la base del primo « gendarme », che visto da Chamonix presenta la figura di forbici aperte. Oltrepassatolo e discese per circa 7 metri sulla stessa faccia, continuò orizzontalmente in direzione della cima e risalì poi sino al piede del secondo « gendarme » per attraversarlo nella stessa guisa del primo. Giunse così presso l'estrema vetta che si presenta colle pareti strapiombanti. Per scalarla si dovette lanciare la corda al disopra di essa in modo da afferrarne e assicurarne l'estremità lanciata per arrampicarvisi a forza di braccia (un'ora dall'inizio della cresta). Ritornò a Montanvers in 4 ore.

La Vierge m. 3222 carta I.-K. (catena del M. Bianco, presso il Colle del Gigante). — *Prima ascensione?* — Il 14 agosto 1901, il sig. George Yeld colle guide Abele e Silvano Pession di Valtournanche, partito dal Rifugio Torino, raggiunse prima la punta quotata m. 3435 (il Petit Flambeau di Kurz), indi discese per cresta verso la Vierge, intagliando ogni tanto dei gradini nel ghiaccio. L'ultimo tratto di scalata di roccia fu assai interessante. Sulla vetta trovò un cespo di *Ranunculus glacialis* con 24 fiori e un segnale composto di tre pietre; però non risulta finora descritta tale ascensione. La « Guida Bobba-Vaccarone » dice a proposito della Vierge: « E un dorso allungato di neve che si supera facilmente per la cresta Sud in un'ora dal Colle del Gigante ». La comitiva di Yeld vi giunse in ore 2,45 di comoda marcia, fermate comprese. (Dall'« Alp. Journ. » vol. XX pagina 542 e vol. XXI pag. 118: in quest'ultimo volume c'è anche una veduta della cima rocciosa).

La Noire m. 3427 carta I.-K. (catena del M. Bianco, presso il Colle del Gigante). — *Prima ascensione.* — Il 18 agosto 1901, alle ore 5,20, la predetta comitiva partì dal Rifugio Torino e si diresse ai piedi della Noire, a cui diede la scalata per le rocce a destra del gran couloir che è ben visibile guardando la punta dall'ovest. Alle 7,20 giunse ai piedi della prima torre, un po' verso sud. Essa fu scalata e successivamente altre quattro: la più alta e la più settentrionale fu vinta alle ore 8. La rampicata finale fu specialmente difficile perchè su roccia disgregata. Sulla vetta trovò parecchi cespi di *Androsace*. In 2 ore la comitiva discese al Rifugio. (Dall'« Alp. Journ. » vol. XX pag. 538 e vol. XXI pag. 115, con veduta).

Les Rouges m. 3400? — *Prima ascensione.* — Sono cime senza nome sulle carte: esse sorgono sulla cresta tra la Noire e un punto dal quale un dosso nevoso discende al ghiacciaio del Gigante. Vengono designate con tal nome perchè sono di roccia rossastra. La più alta delle Rouges è la piccola bifida cima più prossima alla congiunzione della cresta col suddetto dosso. Il 20 agosto 1901, la predetta comitiva, partita alle 4,35 dal Rifugio Torino, raggiunse senza difficoltà il più alto punto tra Les Rouges e la cupola nevosa immediatamente sotto il Dente del Gigante, e di là scese per cresta verso Les Rouges. Ai piedi della punta più alta si trovarono di fronte ad una parete strapiombante per 8-10 metri. Essendo impraticabile anche il lato est, le guide discesero alquanto sul lato ovest e riuscirono a poter scalare un difficile couloir pel quale giunsero sulla vetta alle 8.30 e vi issarono colle corde il sig. Yeld dal lato strapiombante. La comitiva rientrò al Rifugio alle 11.40. (Dall'« Alp. Journ. » volume XX pag. 538 e vol. XXI pag. 121).

Monte Disgrazia m. 2678. *Nuova via pel versante meridionale.* — Il 14 luglio u. s. i soci A. Facetti (Sez. di Milano) e A. Villa (Sez. di Sondrio), colla guida B. Sertori di Filorera Val Masino, riuscivano a salire il Disgrazia pel canale centrale del versante meridionale, impiegando 9 ore dalla Capanna Cecilia alla vetta.

Vetta Sperella. *Prima traversata* (vedi a pag. seguente).

ASCENSIONI VARIE

Monte Bianco m. 4810. — La prima ascensione di quest'anno fu compiuta il 6 giugno dal sig. James Posner, studente a Chemnitz, colle guide Joseph Simond e Ed. Claret-Tournier e due portatori.

Pizzo Bianco m. 3216 (Valle dell'Ossola). — *Ascensione di giovanetti.* — Alle ore 6 del 3 giugno u. s. giungeva a Macugnaga una comitiva di convittori del Collegio Rosmini di Domodossola, accompagnati dal loro professore sig. Alessandro Malladra. Là si divisero in due squadre; una, colla guida A. Corsi, si recò al ghiacciaio del M. Rosa e lo percorse in lungo e in largo; l'altra, composta del prof. Malladra, degli studenti di terza liceale Lanzavecchia, Morgantini, Rusconi e Salvi, del sindaco locale sig. E. Pala e della celebre guida Clemente Inseng, partì alle 7 dall'Albergo del Monte Moro e giunse sulla vetta del Pizzo Bianco alle 13. Il tempo bellissimo permise di ammirare e studiare lo splendido panorama del versante orientale del M. Rosa. La discesa fu un'allegria e rapidissima scivolata su pendii nevosi sino al piano, impiegandovi appena ore 1,30.

Nelle Alpi di Val Grosina il socio dott. Vittorio Ronchetti (Sez. di Milano) colla guida G. B. Confortola, compì le seguenti ascensioni:

27 giugno. — **Sasso del Torraceo m. 2951** da Bormio, per l'alpe Zandila e lo spigolo Nord-Est, con discesa a Cassavrolo ed Eita.

28 detto. — **Punta Maria del Redasco m. 3139** da Eita, in 5 ore per la via Krapacher-Sinigaglia: discesa per la stessa via ad Eita. Impossibile la traversata dalla Punta Maria alla Punta Elsa, che era nel programma, per la molta neve e il pericolo di valanghe nel ritorno.

29 detto. — **Pizzo Matto m. 2994** da Eita, per il lago Venere ed il Passo di Vermolera, toccando la punta inferiore (m. 2793), indi per la cresta Ovest. Discesa per la stessa via a Malghera.

30 detto. — **Vetta Sperella m. 3076** da Malghera, in 5 ore per la cresta Sud-Ovest. Discesa per la cresta Nord-Ovest ai laghi di Teo, donde per Val Viola Poschiavina al Passo Viola (m. 2460): di qui per Val Viola Bormina a Bormio (9 ore). Di quest'ultima ascensione (*prima traversata* e forse anche prima ascensione) si darà prossimamente relazione particolareggiata.

ESCURSIONI SEZIONALI

Sezione di Vicenza.

A Cima di Marana m. 1550. — Il 9 luglio, nove soci parteciparono alla brillante passeggiata per il bel valico dal Chiampo all'Agno, da Crespadoro, ai verdi superbi di Recoaro. Partiti alle 6 da Crespadoro, raggiunsero il paese di Marana in 50 minuti, e dopo altre 2 ore e 1/2 per l'erta faticosa dello « spigolo » facevano sventolare lo stendardo sezionale ¹⁾ sulla Cima di Marana. Per-

¹⁾ La Commissione per le gite, come ricordo della prima escursione da essa organizzata, ha con gentile pensiero offerto alla Sezione un geniale vessillo montato su di un alpenstock. La Presidenza, riconoscendo ai giovani offerenti, augura che quello stendardo, nuovo simbolo della attività sezionale, abbia spesso a sventolare sulle cime delle nostre prealpi, accompagnato lassù da numerose schiere di giovani alpinisti.

corsa la giogaia che annoda detta cima a Campo d'Avanti, e consumata la colazione sui declivi erbosi della malga Campetto, discesero direttamente a Recoaro. Ivi si chiuse la giornata sportiva con un banchetto all'Albergo Cappello, allietato da telegrammi del presidente Colleoni e del vice presidente Da Schio. Nei brindisi si lamentò l'assenza di loro e della « vecchia guardia » in genere, che pare si sbigottisca al sopraggiungere della novella falange; si auspicò bene d'altronde dal soffio di novella attività di cui pare animata la Sezione Vicentina. E la lieta brigata per diverse vie si sciolse.

Sezione di Como.

Al Legnoncino m. 1715. — Il 25 maggio una comitiva di 60 persone salpava da Como alle 4,30 e sbarcava a Dervio alle 6,40. Tosto s'avviarono per Sueglio (m. 787), dove alle 9 erano tutti riuniti in casa Cantini a ristorarsi coi copiosi rinfreschi offerti da quell'ospitale famiglia. Poi, ripresa la pittoresca via fra pascoli e pinete, in due ore pervennero ai Roccoli Lorla (m. 1463). Intanto sulla cima del Legnone (m. 2610) fu vista una comitiva di 4 persone: Erano la guida Bonazzola e i soci Italo Bernasconi, avv. Luigi Pozzi e dottor De Nova, partiti la sera precedente. Vi giunsero pure senza guide i soci Guido Bernasconi, Michele Scotti, Dolara, Astesani e Ferrari.

La comitiva sociale, rifocillatasi al ben fornito rifugio, mosse verso la vetta del Legnoncino, raggiungibile in 3¼ d'ora di salita, e vi sostò a godersi la bella veduta. Alle 14 cominciò la discesa e alle 17 tutti ripartivano da Dervio soddisfatti della comoda e dilettevole gita.

Sezione di Monza.

Al Legnone m. 2610. — Il pessimo tempo non scoraggiò i volonterosi ad effettuare la gita al Legnone indetta pel sabato 19 luglio. Arrivati alle 20 a Dervio, si giunse ai Roccoli per le 23,45 bene inzuppati da una lenta pioggerella. Domenica mattina un forte vento aveva spazzato le nubi, dandoci a godere, ahimè! per troppo poco, quello splendido panorama dei monti circostanti brulli e rocciosi, in contrasto col verde delle estese pinete di larici. Si partì pieni di speranza per la cima del Legnone, e la si raggiunse in 3 ore, avvolti da una nebbia la quale non ci lasciò più fino al ritorno ai Roccoli. In 2 ore si scese a Dervio passando per le alpi Laradè e per la splendida accorciatoia che conduce a Sueglio, correndo attraverso boschi di larici e di castano, insinuandosi per valloni ed avanzando per balze e coste. Essa ci portò nelle vicinanze di belle baite ove scorre limpida acqua. Ritornano le donne dal paese, nel vivace costume domenicale, alle baite alte e salutano... *g. s.*

RICOVERI E SENTIERI

Rifugio al Colle del Sautron. — La proposta del tenente Trémeau dell'esercito francese, di erigere un rifugio al Colle del Sautron (m. 2689) sul confine, tra la Val Maira e la Valle dell'Ubayette, affine di offrire ricovero e soccorso in caso di cattivo tempo agli emigranti piemontesi che in buon numero attraversano quel colle (vedi « Rivista » di gennaio pag. 6), venne appoggiata dalla Direzione Centrale del C. A. F. e dalla Sezione Lioneese dello stesso Club, accordando rispettivamente il sussidio di L. 500 e di L. 100. Con altri sussidi di autorità e di privati l'opera umanitaria è assicurata e si spera di poterla effettuare prima del prossimo inverno.

Il **Ricovero sul Monte Cistella** m. 2881, della Sezione Ossolana, venne testè provveduto di legna per cura della Sezione medesima.

La **Capanna Badile**, della Sezione di Milano, situata alla testata di Val Porcellizzo, a m. 2538 di altezza, rovinata nella primavera del 1901, venne ri-

costruita nel settembre successivo. Consta di un solo locale con 6 giacigli. Avvertiamo che la chiave di questo rifugio è comune con quella dei rifugi Grigna-vetta, Releccio e Cecilia, della stessa Sezione.

Il Ricovero Marinelli al Monte Coglians, della S. A. Friulana, venne aperto il 12 luglio, e la conduzione ne fu affidata per la corrente stagione al signor Michele Tolazzi di Collina. Fu pure riattivato in modo pratico il sentiero alto e più breve fra il Passo di Monte Croce e il ricovero. (Dall'« In Alto » n. 4).

I nuovi Rifugi degli Alpinisti Tridentini. — In questi ultimi tre anni l'attivissima Società degli Alpinisti Tridentini ha costruito tre nuovi rifugi in regioni veramente di alta montagna, intitolandoli a tre persone benemerite della scienza, dell'arte e dell'alpinismo. Primo fu nel 1900 il **Rifugio Denza** a m. 2600 in Valle di Stavel, sul versante nord della Presanella; poi nel 1901 il **Rifugio Segantini** a m. 2500 in Val d'Amola, sul versante orientale dello stesso gruppo, e quest'anno il **Rifugio Dorigoni** in Valle di Rabbi, per agevolare le ascensioni sulla importante ed elevata catena che si dirama ad E.-NE. del Cevedale.

Il tipo adottato dalla Società per questi nuovi rifugi e il seguente, con leggere modificazioni nei due più recenti.

L'edificio è di forma rettangolare ed occupa un'area di circa m² 50; è costruito di solida muratura e coperto con legname. Esso consta di due piani. A pian terreno si entra in un piccolo locale, sempre aperto, con focolaio. Di qui, con apposita chiave, s'entra nel vero Rifugio, e precisamente nella cucina, e da questa nella stanza, tutta rivestita di legname, cogli arredi necessari pel soggiorno degli alpinisti. Per una scala di legno si sale dal suddetto locale al piano superiore, pure rivestito di legname, e diviso da tramezzi di legno in 3 compartimenti destinati a dormitori, uno per gli alpinisti, uno più piccolo per le signore, ed uno per le guide; complessivamente per 16 persone.

La **Zsigmondyhütte** (m. 2231) del C. A. Austriaco, situata nelle Dolomiti di Sesto al piede dello Zwölferkofel, venne testè ingrandita con aggiunta di nuove camere. L'11 agosto p. v. sarà interamente a disposizione del pubblico e vi terrà servizio d'osteria la nota guida Christian Innerkofler di Sesto.

Questo rifugio è ora collegato alla **Dreizinnenhütte** (m. 2407) mediante un buon sentiero appositamente costruito che abbrevia e facilita il percorso fra le due capanne, riducendolo a 2 ore di cammino. Il sentiero è costruito per cura del C. A. Austriaco dalla **Zsigmondyhütte** sino al **Bullelejoch** (m. 2504), attraversando però prima l'**Oberbachernjoch** (m. 2528), e dal **Bullelejoch** alla **Dreizinnenhütte** è costruito per cura della Sezione Hochpusterthal del C. A. Tedesco-Austriaco. Nei giorni 7 e 8 del prossimo settembre avrà luogo l'inaugurazione ufficiale del rifugio ingrandito e del nuovo sentiero.

ALBERGHI E SOGGIORNI

Nuovo Albergo alpino in Val Gordolasca (Alpi Marittime). — Fin dallo scorso anno il sig. Vittorio Lambert di Belvedere ha costruito ed aperto nel pittoresco piano di San Grato, m. 1540, in vicinanza del laghetto esistente in quella località, un Albergo alpino comprendente una quindicina di camere e nel quale si trova tutto il « comfort » richiesto dalle odierne esigenze.

San Grato è un gruppo di casolari pastorizi in territorio italiano, a 1 km. appena dal confine francese, e dista da Belvedere 3 ore circa di marcia per strada mulattiera. Proseguendo a rimontare la valle si giunge pure in 3 ore, per sentiero mulattiero, al nuovo Rifugio Nizza.

Restano così facilitate le escursioni nell'alpestre Val Gordolasca e specialmente le traversate tra la Madonna delle Finestre e Tenda, sempre in territorio italiano.

f. m.

L'Hôtel des Ecrins a St-Christophe-en-Oisans (Delfinato), condotto da Pierre Turc, fu interamente rimesso a nuovo. Ha 25 camere ed è aperto tutto l'anno.

Nuovi alberghi nell'Agordino. — I buoni alberghi di montagna favoriscono le escursioni alpine e trattengono gli alpinisti a soggiornare nelle più remote e trascurate valli, ond'è che volentieri diamo notizia di tre nuovi alberghi testè apertisi nei monti di Agordo.

L'Albergo Venezia venne inaugurato il 27 luglio u. s. a *Frasené* (m. 1083), pittoresco villaggio adagiato sul vasto altipiano omonimo, nella Valle del Sarzana, sulla falda orientale della catena del Monte Agner, ricco di boschi secolari e di pascoli ridenti. Vi si accede per una buona mulattiera in 2 ore da Agordo, sulla via dei Rifugi di Canali e di Pradidali del C. A. Tedesco-Austriaco. L'albergo dispone di una quarantina di letti ed è condotto dai proprietari fratelli A. e V. Della Lucia.

L'Albergo Fiocon è nel villaggio di *Pede Falcade* (m. 1145), a 2 ore da Agordo, nella amena e boscosa conca dove si origina la parte piana della Valle del Bios, confluyente di quella del Cordevole. Ivi convergono vari sentieri con segnavie adducanti a parecchi valichi importanti nei gruppi della Marmolada e delle Pale di San Martino. L'albergo è assai lindo e dispone di una ventina di letti. È condotto dalla signora Graziosa Della Giacoma-Mürer, esperta albergatrice.

L'Alberghetto-Rifugio Serrai, situato nella celebre gola omonima, a m. 1403 in *Val Pettorina*, sulla via al Passo della Fedaja ed al Passo di Contrin nel gruppo della Marmolada, a 2 ore da Caprile per strada carrozzabile e buona mulattiera. Questo lindo alberghetto in località freschissima ed eminentemente pittoresca riuscirà graditissimo ai numerosi turisti che transitano dall'Agordino alla Valle di Fassa nel Trentino e viceversa, ed ai visitatori dell'esteso gruppo della Marmolada.

DISGRAZIE

Per prevenire le disgrazie alpine.

Conformemente alla decisione presa dall'Assemblea dei Delegati delle Sezioni del Club Alpino Svizzero, tenutasi in Vevey il 7 settembre 1901, il Comitato Centrale di detto Club ha compilato e trasmesso l'avviso seguente agli editori e redattori delle diverse « Guide alpine » per la Svizzera, pregandoli di inserirlo in testa alle loro pubblicazioni.

Avviso ai turisti.

Ciò che il C. A. Svizzero considera come la più nobile parte del suo compito, è di suscitare e mantenere l'entusiasmo per la bellezza della natura che la montagna, l'alta montagna soprattutto, offre all'ascensionista. Tuttavia, di fronte agli accidenti così diversi che ogni anno fanno numerose vittime, crediamo sia nostro dovere di mettere in guardia gli alpinisti contro i pericoli della montagna.

Le cause di questi pericoli sono di varie specie: *a*) Esse provengono dalla natura della montagna stessa (pareti di roccia pericolose, ghiacciai crepacciati o le cui crepacce sono mascherate, pendii ripidi di neve o di pascoli interrotti da balze rocciose o da massi isolati, cornici, valanghe, cadute di pietre); — *b*) Sono dovute alle variazioni e sfavorevoli condizioni del tempo (uragani, bufere di neve, fulmine, disgelo, freddo); — *c*) Sono inerenti alla persona stessa del turista (vizi organici, soprattutto affezioni cardiache, insufficienza di forze, mancanza d'energia o d'allenamento, vertigini, arredamento difettoso, viveri insufficienti); — *d*) Provengono da che il turista non si è fatto accompagnare da una buona guida.

Preghiamo dunque i turisti e gli alpinisti a voler tenere ben conto delle seguenti raccomandazioni :

1°. Un'ascensione difficile o pericolosa non dev'essere intrapresa che da persone la cui forza fisica, la salute, l'energia siano all'altezza del compito.

2°. Non credere che si possano fare tutte le ascensioni menzionate o raccomandate da questa « Guida » allo stesso modo che si visitano le curiosità d'una città.

3°. Un'ascensione difficile non deve mai essere intrapresa senza una buona guida, a meno che si abbia l'esperienza e la pratica della montagna che fanno la buona guida. Tanto meno si deve arrischiarsi da soli su un ghiacciaio o su una montagna difficile.

4°. L'arredamento è della massima importanza. Soprattutto non si intraprenda mai un'ascensione senza essere muniti di buone scarpe ferrate.

5°. Non si deve mai spingere una guida a intraprendere un'ascensione che essa considera come troppo rischiosa o per se stessa o a causa delle circostanze di tempo e di persone.

6°. Se la guida consiglia di ritornare indietro, sia a causa del tempo, sia perchè ha riconosciuto la debolezza del turista, sia per altre ragioni, non si deve persistere a voler continuare l'ascensione.

7°. Bisogna soprattutto che il turista che intraprende un'ascensione pericolosa si renda ben conto della responsabilità in cui incorre verso se stesso e la propria famiglia, come anche verso le guide e le loro famiglie.

Non v'ha chi non approvi cotali raccomandazioni e norme : esse sono così ovvie, elementari, e dettate dal buon senso, che sembra superfluo il ricordarle; eppure, appunto per ciò, sono le più trascurate, anche scientemente e di proposito, facendo troppo a fidanza colla buona sorte, coll'« *audaces fortuna juvat* », che per taluni sembra il vero motto alpinistico. Cosicchè tutte le buone intenzioni che hanno ispirato i delegati del C. A. Svizzero e il loro Comitato Centrale per indurli a ricordare agli alpinisti le principali norme di prudenza, lasceranno probabilmente il tempo che trovano, il che fatalmente succede per ogni genere di esercizio sportivo.

Non si può tuttavia asserire che, se anche le suddette norme fossero strettamente osservate, si riesca ad evitare tutte le disgrazie alpine, forse nemmeno la parte maggiore, chè, se si considerano le cause di molte disgrazie, specialmente di quelle che fecero vittime fra gli alpinisti e le guide più valenti, si troverebbe a doverle assegnare a circostanze eccezionali, imprevedibili, a vere fatalità. Altre disgrazie capitano in luoghi facilissimi, ove nessuna delle norme suddette sarebbe da invocarsi; altre sono dovute a momentanee distrazioni, alla soddisfazione di un capriccio, od al trovarsi inavvertentemente di fronte a difficoltà cui non si è preparati e da cui si vuole ad ogni costo uscire per tema di aggravare la situazione; insomma sono dovute a speciali avverse circostanze che possono incogliere l'uomo che si dedica a un esercizio in cui sono in giuoco tutte le sue facoltà fisiche e morali.

La circostanza che, a quanto pare, ha finora procurato un gran numero di accidenti mortali è quella di compiere ascensioni da solo, o di separarsi dai compagni; quindi non s'insisterà mai abbastanza a sconsigliare e riprovare questo sistema d'alpinismo.

In conclusione, ripetiamo ciò che abbiamo più volte dichiarato in queste pagine: in montagna la prudenza non è mai troppa e dev'essere costante, poichè i pericoli sono molteplici e possono sorprendere quando meno se li aspettano; tuttavia non s'impedirà mai che nell'alpinismo, come in tutte le altre manifestazioni sportive e come nello stesso vivere ordinario, vi siano delle vittime casuali: così è l'ineluttabile destino dell'umanità, ma l'uomo, per quanto dipende da sè, non deve concorrere ad aggravarlo.

PERSONALIA

Per un ricordo a Re Umberto I in Aosta.

Al Presidente del Comitato Direttivo per l'erezione di questo monumento, avv. cav. Darbelley, che è pure Presidente della Sezione d'Aosta del C. A. I. pervenne dal Ministero della Real Casa la seguente lettera, che ci compiaciamo di pubblicare.

Illustrissimo Signore,

Ho rassegnato a S. M. il Re, secondo il desiderio della S. V., l'esemplare del manifesto e delle circolari diramate da codesto Comitato esecutivo per la erezione di un monumento alla memoria del compianto Re Umberto I.

La Maestà Sua apprendeva con animo particolarmente grato quanto viene costì fatto per attuare la devota iniziativa, novello attestato dell'antico, costante attaccamento di codesta popolazione alla Casa di Savoia.

E' quindi volere del nostro Sovrano che io esprima i Reali ringraziamenti alla Signoria Vostra ed a quanti Le sono compagni nel promuovere l'esecuzione del devoto proposito.

Compio tale ufficio e Le dichiaro, signor Presidente, la mia distinta considerazione.

Il Ministro firmato: G. PONZIO-VAGLIA.

La nobile e patriottica iniziativa ha intanto incontrato subito il favore dei cittadini e delle autorità, come appare da questa prima lista di sottoscrittori:

Comm. Selve Federico, Donnas, L. 1000 — Municipio di Aosta (1° vers.), 500 — Cav. Augusto Selve, Donnas, 300 — Sezione di Aosta (1° vers.), 100 — Avv. Cesare Chabloz, Aosta, 100 — Bombrini comm. Raffaele, Sampierdarena, 100 — Bertolini Maurizio, Aosta (1° vers.), 50 — Avondo comm. Vittorio, Torino, 30 — Fiorio cav. Cesare, Torino, 25 — Avv. Darbelley cav. Augusto, Aosta, 25 — Avv. Torrione Gius., Aosta, 25 — Vigna rag. Nicola, Torino, 25 — C. Frassy, neg., Aosta, 25 — Domenico Casalegno, spediz., Aosta, 25 — Ten. aiut. magg. Buffa Carlo di Perrero, 25 — Ten. col. Scrivante cav. Giovanni, 25 — Prof. Edoardo Defey, Aosta, 25 — Ettore Canzio, Torino, 25 — Lucat prof. Silvano, Aosta, 25 — Pignet Francesco, Aosta, 25 — Ruffier cav. Giuseppe Courmayeur, 25 — N. N. 203 — Comune di Courmayeur 200 — Moiso cav. Luigi, comandante Reali Caccie, 40 — Vedova Merlo, propr. Albergo Corona, Aosta, 30 — Cav. Frigerio, sotto-prefetto Aosta, 25 — Aimo-Boot Battista, Aosta, 25 — Chiantore Silvio, 25 — Totale L. 3050.

VARIETÀ

Concorso universale di fotografie di montagna.

Il Club Alpino Francese ha testè indetto un concorso universale di *fotografie inedite di montagna*, al quale possono prender parte tutti i fotografi del mondo, dilettanti o professionisti. Il termine ultimo per aderire al concorso è fissato al 30 novembre p. v. Nel prossimo numero pubblicheremo le condizioni del concorso.

La caccia nel Cantone dei Grigioni.

Nel 1901 in quel Cantone della Svizzera vennero accordate 2838 licenze di caccia. Il num. 10 dell'« Alpina » dà una statistica degli animali colà uccisi in ciascuno dei tre ultimi anni: da essa ricaviamo che nel 1901 si uccisero 1203 camosci, 4603 marmotte, 3322 lepri, 1682 polli selvatici, 722 volpi e 15 aquile. Di queste risulta che nel 1899 ne furono uccise 24.

Il Monte Foraker nell'Alaska.

A circa venti miglia dal Monte Mac Kinley, la più alta vetta dell'America Settentrionale (vedi num. di febbraio pag. 62), torreggia un altro colosso, ritenuto soltanto poche centinaia di piedi più basso di quello. Fu visto per la prima volta nell'estate del 1899 dal capitano J. s. Herron, che gli impose il nome del distinto senatore dello Stato dell'Ohio, Foraker, e ne stimò l'altezza in 6080 metri, ossia circa 160 m. meno del Mac Kinley. Secondo il cap. Herron, il M. Foraker appartiene alla medesima catena del Mac Kinley: egli era stato incaricato dal Dipartimento della Guerra di cercare una via completamente americana verso il fiume Yukon dal Cook Inlet al forte Gibbon. Egli partì da Cook Inlet il 9 giugno 1899 e impiegò sei mesi per percorrere circa 600 miglia, procedendo molto adagio al fine di rilevare e di cartografare accuratamente tutta la regione. La relazione del suo viaggio è stata da poco pubblicata dal Ministero della Guerra degli Stati Uniti. (Dal « Boll. Soc. Geogr. Ital. » fasc. di maggio 1902).

LETTERATURA ED ARTE

A. Badini-Confalonieri e G. Varale: Guida illustrata della Valle di Challant o d'Ayas, con notizie descrittive sulle valli di Gressoney e Valtournanche. Nuova edizione riveduta ed ampliata. Un vol. di pag. 194-xxx con numerose illustrazioni. Biella 1902. — Prezzo L. 2.

Questa nuova edizione è d'assai accresciuta e migliorata sulla prima uscita nel 1899. Oltre le notizie generali sulla valle, ogni angolo di essa è minutamente descritto, prendendo occasione dalle molte escursioni che si possono fare da Brusson, da Ayas, da Fiery. Anche i dintorni di Verrès, St-Vincent e Châtillon, che sono in facile comunicazione colla valle, sono sufficientemente accennati per chi vi è di passaggio o vi fa breve soggiorno. Le due valli finitime di Gressoney e Valtournanche hanno capitoli speciali in cui sono sommariamente descritte, con cenno sulle escursioni più raccomandabili che vi si possono compiere. In speciali tabelle è dato l'elenco delle escursioni ed ascensioni fattibili dalle tre valli di Challant-Ayas, di Gressoney e di Valtournanche, colle ore di marcia e le tariffe per le guide e i portatori.

Sono una settantina le illustrazioni che ornano il libro, ma se ve n'ha fra esse di belline e ben riuscite, altre lasciano non poco a desiderare, data la cura che oggidì si impiega nell'illustrare le guide per invogliare il pubblico a visitare i luoghi che si vogliono mettere in voga.

Dott. S. Losio: Saint-Vincent e dintorni. Consigli sull'uso dell'acqua minerale ed itinerari delle principali escursioni. Con una carta topografica, 7 cartine itinerari ed 8 illustrazioni. — Monza 1902. — Prezzo L. 1,50.

E' una modesta guida fatta col serio e lodevole intento di giovare a chi deve fare la cura delle acque di St-Vincent e al paese stesso col farlo meglio conoscere e incitarlo a porsi in grado di essere una delle primarie stazioni di cura in Italia. Infatti l'autore non risparmia consigli, giudizi e apprezzamenti verso il Comune, gli alberghi e i frequentatori delle acque, perchè queste abbiano la piena loro efficacia in chi ne deve far uso.

Il volumetto è diviso in due parti. Nella prima, dopo i cenni generali sul clima, la flora, la fauna, ecc., del bacino di St-Vincent, e dopo esposte le comodità per soggiornarvi, l'A. dà le varie analisi della celebre acqua minerale e ne spiega le proprietà e l'uso razionale. Nella seconda dà un elenco e un breve cenno sulle principali escursioni che si possono fare nei dintorni di

St-Vincent. La cartina topografica all'1:50.000 è riprodotta da quelle dell'I. G. M. Le poche illustrazioni sono belline assai, stampate in fototipia fuori testo e presentano il panorama di St-Vincent, di Châtillon, la « Fons Salutis » la chiesa di Moron, il Ponte delle Capre, il Castello di Ussel, la Rocca di Verrès dal basso.

G. Hasler: The Bernese Oberland. Vol. I^o: *From the Gemmi to the Mönchjoch* (parte occidentale). — Un volume della Collezione « *Climbers' Guide* » di CONWAY e COOLIDGE; legato in tela. T. Fisher Unwin editore, Londra (Paternoster Square) 1902. — Prezzo 10 scellini = L. 12,50.

E' un volume di piccolo formato e di appena 164 pagine, ma denso di notizie preziose, come del resto è noto a chi conosce già le « *Climbers' Guide* ». E' dunque superfluo dire che è una guida essenzialmente alpinistica, compilata con tutta diligenza da persona che conosce bene la regione per averla percorsa, che è al corrente di tutte le imprese alpinistiche e della rispettiva letteratura, e che ha certamente consultato i migliori alpinisti e le guide locali per appurare le notizie di dubbia esattezza.

La Guida è divisa in 6 sezioni o gruppi: Balmhorn, Breithorn, Blümlisalp, Bietschhorn, Aletschhorn, Jungfrau. Ad esse è premezza una descrizione delle 10 capanne alpine che trovansi nella regione fra la Gemmi e il Mönchjoch. Di ogni colle o punta sono date la posizione e l'altezza in metri e in piedi, poi ne son descritte concisamente le varie vie d'ascensione col tempo che vi si impiega. Sono pure riferite le date delle prime ascensioni coi nomi degli alpinisti e delle guide che le compirono, e sono citati i periodici alpini e i libri che contengono narrazioni delle ascensioni ricordate. E tutto ciò sta nella piccola mole del libro, comoda per l'alpinista che sull'alta montagna non vuole oggetti ingombranti, perchè l'autore, oltre la concisione del dire, si è valso di molte abbreviazioni.

Marc Le Roux: La Haute-Savoie. *Guide du Touriste, du Naturaliste et de l'Archéologue.* — Un vol. in-16 della Collezione delle « *Guides Boule* », di pag. 340, illustrato da 105 disegni e vedute fotografiche e da 3 carte a colori, legato in tela con copertina illustrata. Masson et C. librairies-éditeurs, Parigi. — Prezzo fr. 4,50.

L'Alta Savoia, la regione classica pel mondo dei turisti, ricchissima di bellezze e curiosità naturali, di monumenti e ricordi storici, è in questo simpatico volume ampiamente descritta, non nel consueto modo delle guide turistiche in stile telegrafico, ma con un piano tutto diverso, concepito dal sig. Marcellin Boule, per modo da soddisfare il viaggiatore colto che intende di conoscere di una regione anche le specialità di storia naturale, le caratteristiche della popolazione, il patrimonio archeologico e artistico.

Le « *Guides Boule* » finora uscite si occupavano del Massiccio Centrale della Francia (Cantal, Lozère, Puy de Dôme, ecc.): gli editori pensarono anche alla Savoia e ne affidarono l'illustrazione a persona che era bene in grado di compierla con amore e competenza, cioè al dott. Marc Le Roux, direttore e conservatore del Museo d'Annecy.

Il volume è diviso in due parti ben distinte. La prima è monografica e comprende: geologia, orografia, idrografia, clima, flora e fauna, antropologia preistorica e attuale, archeologia, storia, agricoltura, prodotti minerali, commercio e industria, amministrazione. La seconda parte è consacrata alla descrizione dei centri d'escursione e degli itinerari.

Le illustrazioni sono di genere svariaticissimo, nitide e graziose: rappresentano vedute di paesaggio (monti, ghiacciai, gorgie, laghi, villaggi, castelli), costumi, piante, animali, fenomeni naturali, oggetti e monumenti antichi e artistici, schizzi geologici, orografici e panoramici. Le tre carte fuori testo

sono assai nitide. Completa degnamente il volume un indice alfabetico ben compilato, nel quale son confinati i dati riguardanti gli alberghi, le vetture e altre indicazioni pratiche dei principali comuni.

Guides pratiques Conty: Suisse circulaire, in 2 volumi di 400 pagine ciascuno, illustrati da numerose incisioni, da carte, panorami, piani, ecc. 10^a edizione. Prezzo fr. 3 ciascuno. — Parigi 1902.

Le « Guides Conty » sono veramente pratiche e pel formato e per diligenza di compilazione; sono le rivali delle tanto apprezzate « Guide Baedeker » e ad ogni nuova edizione vengono messe al corrente di quanto v'è di nuovo o di cambiato nei singoli luoghi. La 10^a edizione della « Svizzera » è in 2 volumi. Il 1° è specialmente consacrato alla Svizzera francese, al Vallese e alle Alpi Bernesi; esso è accresciuto di 15 carte e piani. Il vol. 2° descrive la Svizzera centrale e settentrionale, l'Engadina e la regione dei Laghi lombardi: contiene 23 carte e piani. I volumi sono in vendita presso le principali librerie e alla sede dell'Amministrazione delle Guide: rue Auber, 12, Parigi.

Albums di vedute delle regioni più interessanti della Svizzera e dell'Italia, pubblicati dalla Ditta **Illustrato Luzern** di L. BACHMANN, socio della Sezione Pilatus del C. A. Svizzero. Lucerna 1902. — Prezzo fr. 2 ciascun album.

Ai 10 albums della Svizzera già pubblicati e dei quali demmo cenno negli anni precedenti, la Ditta editrice fece ora seguire 3 albums di vedute dell'Italia, cioè: *Lago Maggiore*, *Lago di Como* e *Venezia*, tutti e tre con 32 vedute ciascuno, ed 1 album ancora della Svizzera, cioè *Bassa Engadina* con 24 vedute.

Tutte le vedute, del formato di cm. 15 × 20,5, sono accuratamente scelte fra le migliori per effetto artistico e pittoresco e sono nitidamente stampate su carta speciale. L'editore promette di illustrare nei successivi albums, Milano, Firenze, Roma, Napoli e dintorni, e la Sicilia.

Alberto Zucca: Acrobatica e Atletica. Un vol. di pag. 300 con 100 tavole illustrative e 42 incisioni nel testo. — Milano 1902: Collezione dei *Manuali Hoepli*. — Prezzo L. 6,50.

Autore di questo nuovo e singolare studio è il maestro di ginnastica Alberto Zucca, assai noto nel campo della educazione fisica, e come insegnante, e come ginnasta. L'Autore, mentre rivela perfetta conoscenza di uno svariatissimo programma di esercizi individuali e collettivi appartenenti all'acrobatica, racconta tanti curiosi aneddoti con forma semplice e corretta; inoltre sconsiglia o disapprova qua e là vita, sistemi e giudizi piuttosto empirici, schizza figure e scene che caratterizzano la vita e l'educazione degli artisti da circo e dei saltimbanchi da fiera, con le loro peripezie, il loro gergo e le loro vergogne; vi fa sfilare innanzi un numero infinito di artisti e di « troupes » celebri, mentre vi spiega i loro sorprendenti e talvolta incredibili lavori acrobatici, la maggior parte dei quali, sono fedelmente riprodotti in apposite tavole e figure.

A tutti gli esercizi pericolosi, l'autore contrappone quelli educativi che s'insegnano nelle scuole e nelle palestre, e con saggi criteri e tecniche spiegazioni mette nettamente in rilievo la maggiore utilità di quest'ultimi, sia per lo sviluppo muscolare, sia per i bisogni che si possono incontrare nelle varie contingenze della vita sociale.

Prof. Rodolfo Namias: Manuale pratico e ricettario di fotografia. — Un vol. in-16° di pag. 320 con numerose illustrazioni, legato in tela. 2^a edizione per cura del periodico « Il Progresso fotografico ». Milano 1902. — Prezzo L. 2,50.

Questa nuova edizione, notevolmente ampliata, si raccomanda da sè, pel nome dell'autore, competentissimo nella materia, sia per rapporto alle teorie

chimiche e fisiche su cui si basano gli apparecchi e le operazioni di fotografia, sia per rapporto alla pratica, poichè è insegnante di fotografia alla « Scuola del libro » in Milano e direttore del reputato periodico mensile illustrato « Il Progresso fotografico », pel quale ha apposito laboratorio chimico, fotochimico e fotomeccanico.

Il Manuale è completo sotto tutti i punti di vista: si occupa di tutte le novità che in pochi anni sono pullulate nel campo fotografico. Basta dire che comprende ben 48 capitoli e l'indice particolareggiato occupa nove pagine.

Le incisioni in parte si riferiscono ad apparecchi o a dimostrazioni tecnico-scientifiche, in parte sono riproduzioni di fotografie coi sistemi dell'autotipia e della fotocollografia. Vi è, per esempio, una bella zincotipia grande riprodotte una telefotografia dei Pizzi Bernina e Roseg presi da 18 km. di distanza, in confronto colla stessa veduta in piccolo presa con obiettivo ordinario. Altra bella veduta, in fotocollografia, è quella dei Pizzi di Sciora (Gruppo Albigna) da negativa dell'ing. Rebuschini.

Gli alpinisti fotografi troveranno nel Manuale molte nozioni indispensabili riguardanti la posa, le vedute di paesaggio e panoramiche, ecc.

T. Vespasiani: Le Murgie e la città di Altamura. — Trani, V. Vecchi, edit.

Il prof. Tito Vespasiani è già noto per parecchie pregevoli monografie sopra vari distretti, specialmente delle provincie meridionali. Questo lavoro, breve, ma completo, pubblicato dapprima nella « Rassegna Pugliese », anno XVIII, fasc. 9, ed ora in fascicolo a parte, illustra i dintorni e la città di Altamura sotto l'aspetto geografico, storico ed etnografico.

Si occupa anzitutto di quelle caratteristiche gibbosità calcaree di varia altezza ed estensione che si estendono intorno ad Altamura aggruppate in tre sezioni: Gargano, Murgie e Serre Leccesi, costituenti il sistema Appulo-Garganico, e che portano appunto il nome di *Murgie*. Sopra una di queste gibbosità, che non si elevano oltre i 600 metri, è situata la città di Altamura.

Il Vespasiani esamina quindi tutto il vasto orizzonte che si presenta allo sguardo dall'alto della città ed accenna alla catena dei monti che lo limita, dal Vulture (1330 m.) al Pollino (2248 m.), al Dolcedorme (2271 m.); descrive il territorio di Altamura dalla forma poligonale irregolare, molto esteso e variato; indi, studiata questa regione interessante sotto l'aspetto orografico ed economico, descrive la città nella sua ubicazione, nella sua storia, nei suoi monumenti, nei suoi abitanti.

E' un lavoro assai ben fatto e proporzionato nelle sue parti, dovuto ad un serio studioso, amante dei luoghi descritti, e che fa desiderare il mantenimento della promessa colla quale si chiude, di dare cioè uno studio completo intorno alla regione Pugliese.
E. A.

Jahrbuch des Schweizer-Alpenclub. Anno XXXVI (1900-1901). — Redattore Dott. Dübi. — Bern, Schmid e Francke. 1 vol. di 446 pag. con 72 illustrazioni.

Pochi soci hanno scelto, quale campo delle loro ascensioni, la zona alpina che segna la frontiera franco-svizzera, la quale lo scorso anno il C. A. S., aveva proposto quale campo ufficiale d'escursione; però le relazioni di FLENDER, WALKER e COOLIDGE per importanza compensano abbastanza la scarsità di pubblicazioni fatte sull'argomento.

La *Traversata dell'Aiguille d'Argentière* del compianto W. FLENDER e le *Gite* del dott. WALKER, sono piacevoli a leggersi e riescono utili per i molti particolari che contengono.

Interessano per la storia dell'alpinismo le poche pagine nelle quali il rev. W. A. B. COOLIDGE descrive « *Deux courses dans le champ d'excursions* » cioè al Col d'Argentière ed al Col du Tour, fatte nel 1874.

Il dott. W. PAULKE ha compiuto importanti *Ascensioni nelle Alpi del Delfinato*, nel gruppo dell'Oisans, e narra le sa mettere in rilievo la natura

selvaggia ed inospitale di questa regione, dominata da superbe cime e da splendidi ghiacciai.

PAULCKE e LOHMÜLLER attraversano senza guide la *Meije* da La Bérarde a La Grave, e la loro relazione è illustrata da buonissime vedute fotografiche.

Nel gruppo del Monte Bianco la signorina E. ROCHAT compie la salita dei *Grands Charmoz* e della *Dent du Requin*, non ismentendo così la sua fama di provetta alpinista.

Il dott. E. FANKHAUSER ed il dott. E. PANCHAUD raccontano la loro *Ascensione senza guide alla Dent d'Hérens*, compiuta con tempo sfavorevole, in salita da Breuil ed in discesa su Prarayé, e notano come questa traversata, benchè costituisca una delle più belle gite che si possano compiere in quel gruppo, non venga fatta che ben di rado dagli alpinisti, anche con intervallo di qualche anno.

Il dott. H. DÜBI da Saas-Fée sale al *Fletschhorn* ed al *Laquinhorn*.

Julien GALLET visita *Quelque cimes délaissées dans les Alpes bernoises*, la catena del Blümlisalp e la vetta del Lötschenthal.

Il dott. R. ZELLER nell'*Alvernia*, E. LAUTERBURG nei *Grigioni* dalla Moësa alla Maira, ed il dott. R. SCHÄFER nel sud della *Spagna* e del *Marocco*, compiono gite e peregrinazioni.

Secondo il rapporto dei professori FOREL, LUGEON e MURET sulle *Variations periodiche dei ghiacciai*, risulta che questi nel 1900 continuarono nel loro periodo di regresso, e che in quest'anno la quantità di neve caduta si deve calcolare inferiore alla media.

G. MEYER von Knonau, pubblica una breve monografia sul *commercio di transito dei passi alpini nel medioevo*, riferendosi specialmente al Gottardo.

Il dott. DÜBI con un articolo sulla *storia dell'alpinismo* nella Svizzera, il dott. KÖNIGSBERGER con una nota geologica sulle *cristallizzazioni delle caverne alpine*, e la consueta rubrica delle nuove ascensioni, delle disgrazie alpine, e della recensione dei periodici e libri di alpinismo, chiudono questa interessante pubblicazione.

M. SCAVIA.

L'Appennino Meridionale: Bollettino trimestrale della Sezione di Napoli del C. A. I. — Napoli. Anno III (1901), numeri 1-4.

Num. 1. — DONATO DE GIORGIO: *Ascensione al Monte Bianco*. È la riproduzione di una conferenza tenuta nei locali della Sezione. Per quanto l'A. narra la sua ascensione e discesa per la via più solitamente percorsa e tante volte descritta, cioè da Chamonix pei Grands-Mulets e la Capanna Vallot, tuttavia lo fa con colori così vivaci e con tale copia di erudizione letteraria ed alpinistica, che la conferenza si legge tutta di un fiato e se ne prova un intenso godimento.

Num. 2-3. — GUSTAVO SEMMOLA: *Monte Maggiore* (m. 1037), relazione della gita fatta da parecchi soci della Sezione a questo monte che, se presenta sentiero fino all'originale chiesetta del Salvatore, quasi scavata nella roccia, procura l'emozione di una bella rampicata nei 200 metri che la sovrastano. — *Sul Monte Meta* (m. 3241), narrazione fatta dal sempre zelante Direttore del « Bollettino » prof. E. LICAUSI. A questa gita della Sezione di Napoli presero parte alcuni soci della Sezione di Roma, fra cui l'on. Brunialti; la pioggia in basso e la neve in alto aumentò le difficoltà, ma non riuscì a raffreddare l'entusiasmo della comitiva.

Num. 4. — OSCAR REITHEL, altro attivo e fedele collaboratore, ci descrive una sua *ascensione all'Etna*, infiorando la sua piacevole narrazione con molte citazioni greche, latine ed italiane, corredandola inoltre di molti ricordi storici e di due sue vedute fotografiche, dell'Osservatorio etneo e dell'interno del cratere. — Col suo brillante stile, DONATO DE GIORGIO conduce il lettore in piacevole escursione di più giorni sul *Gruppo del Gran Sasso*, facendogli ascendere il Velino (m. 2487) ed il Corno Grande (m. 2921). — Il prof. VIN-

CENZO CAMPANILE, sebbene occupato nella compilazione del suo notevole *Calendrier Alpin*, di cui abbiamo dato recensione nel numero di maggio a pag. 187, non ha cessato di portare il suo contributo al « Bollettino » inviando la relazione di alcune sue ascensioni nel gruppo del *Partenio*.

In ogni numero il prof. G. MERCALLI continua a dare la relazione delle sue frequenti e periodiche *escursioni al Vesuvio*, illustrandole con sempre interessanti particolari sulle modificazioni del Monte e colla riproduzione di alcune fotografie a maggior chiarezza della sua già limpida esposizione. — Così pure il FR. CONTARINO seguita colla solita puntualità e diligenza a riferire il *Bollettino dell'Osservatorio meteorologico ai Camaldoli*. — Abbondante poi di piccole relazioni è la rubrica delle « Passeggiate ed Ascensioni » in cui si manifesta l'attività dei Soci. — Alcune « Notizie alpine », un po' di « Varietà », ed un'abbastanza estesa recensione di « Letteratura alpina » termina ogni fascicolo di questo « Bollettino », cui auguriamo prosegua nella sua lodevole attività.

Dott. F. SANTI.

Annuario della Sezione di Milano. — Anno XIV : 1902.

Pur non contenendo la ricca messe di dati pratici dell'Annuario precedente, e se ne comprende la ragione, è tuttavia un volumetto utile pei Soci della Sezione e in parte anche per quelli di altre. L'attività sezionale del 1901 vi è ricordata da una breve ma succosa relazione del Presidente senatore Pippo Vigoni. Poi viene la nota mesta della commemorazione di quattro distinti soci defunti: Giuseppe Gugelloni, Giuseppe Dorn, Gino Prinetti, Carlo Riva. Tre di essi, com'è noto, perirono vittime della montagna, che tanto amavano. Di ciascuno è dato un nitido ritratto. In memoria del Gugelloni dettò una soave e forte poesia l'amico Silvio Pagani. Per gli altri, in ispecial modo per il Riva, che era egregio scienziato, scrisse una bella commemorazione il socio Antonio Cederna.

Vengono poi i diversi Regolamenti della Sezione, dei Rifugi, delle Stazioni alpine e delle Guide; un'aggiunta di segnavie nelle Alpi Lombarde; i periodici in lettura e gli albums di fotografie esistenti presso la Sezione; elenco dei Rifugi della medesima con alcuni dati pratici sulla loro utilità; notizie descrittive, uso guida, dei seguenti luoghi: Ricovero di Biandino, Chiavenna, Masino, Passo d'Aprica, Grosio, Bormio, Santa Caterina Valfurva, IV^a Cantoniera dello Stelvio, Livigno Sant'Antonio.

Per ultimo, elenco di Guide e Portatori riconosciuti dalle varie Sezioni lombarde colla rispettiva età e residenza; modificazioni alle tariffe delle ascensioni nel gruppo Ortler-Cevedale; elenco delle cariche sociali e di tutti i Soci della Sezione; cenno sullo Ski-Club Milano istituito quest'anno, con relativo statuto ed elenco dei Soci.

Annuario della Sezione di Como. — 1902.

Contiene: una minuta relazione del Presidente avv. Michele Chiesa sull'attività sociale del 1901, con due vedute della Punta Como; regolamento della Sezione, vantaggi dei Soci; segnavie nelle Prealpi Comasche, Lecchesi, Bergamasche, nei gruppi Grigna, Legnone, Albignà-Disgrazia, Bernina, Val Grosina, Valfurva, ecc.; regolamento per le Guide e Tariffe di ascensioni nelle Prealpi Lecchesi, nei gruppi di Madesimo, di Val Masino, di Val Malenco, di Val Grosina, di Livigno, di Valcamonica, di Ortler-Cevedale; Regolamento per le Capanne Como e Volta (della Sezione); elenco e domicilio dei Soci.

Annuario della Sezione Ligure: gite mensili. — 1902.

E' un libretto che oltre al programma-itinerario delle numerose gite mensili stabilite pel corrente anno e all'elenco dei Soci, contiene varie utili notizie riguardanti l'attività della Sezione; movimento dei Soci, Rifugi costruiti, pubblicazioni, guide e portatori, gite compiute, condizioni della biblioteca, istituzione di Colonie alpine.

La Sezione di Biella negli anni 1895-1901. — Biella 1902.

Per cura speciale del benemerito Vice-presidente Emilio Gallo, abbiamo in questo opuscolo una particolareggiata relazione dell'attività sezionale negli ultimi 7 anni, specialmente riguardo alle gite sociali, alla costruzione e manutenzione di rifugi e sentieri, all'organizzazione del servizio di portatrici, ai lavori di rimboschimento, alla pubblicazione della splendida opera *Il Biellese*. Poi sono ricordate le principali ascensioni individuali dei Soci, le esplorazioni nel Caucaso e nell'Imalaia del Presidente onorario cav. V. Sella; infine sono brevemente commemorati i benemeriti soci defunti.

Ricordiamo che molte delle notizie contenute nelle suddette pubblicazioni sezionali (rifugi, segnavie, guide, tariffe di ascensioni, ecc.) sono pure inserite nel *Vade-Mecum dell'Alpinista* per 1902 (vedi num. di Giugno pag. 223).

ATTI E COMUNICATI UFFICIALI DELLA SEDE CENTRALE DEL CLUB ALPINO ITALIANO

CIRCOLARE IV^a.

Prima Assemblea ordinaria dei Delegati per 1902.

Per deliberazione presa dal Consiglio Direttivo, nella seduta del 18 maggio, la prima Assemblea dei Delegati per il 1902, si terrà in Napoli, nell'occasione del XXXIII Congresso degli Alpinisti Italiani, alle ore 15 del giorno 11 settembre, col seguente

ORDINE DEL GIORNO:

1. Verbale della 2^a Assemblea ordinaria del 1901 tenutasi in Torino il 29 dicembre 1901;
2. Relazione annuale della Presidenza sulle condizioni del Club;
3. Conto consuntivo dell'esercizio 1901 e relazione dei Revisori del conto;
4. Proposte eventuali dei soci a senso dell'art. 15 dello Statuto;
5. Comunicazioni diverse.

I membri dell'Assemblea, che abbiano inviato alla Sezione di Napoli la loro adesione al Congresso, riceveranno dalla Sezione stessa i documenti necessari per profittare delle facilitazioni ferroviarie (riduzione graduale dal 35 al 50 % secondo le distanze), accordate per il periodo dal 1° al 15 settembre per il viaggio d'andata e dal 12 al 30 settembre per il viaggio di ritorno, secondo le norme vigenti per tali facilitazioni.

I Delegati, che intendessero intervenire soltanto all'Assemblea, potranno procurarsi i detti documenti facendone domanda in tempo utile alla Sezione stessa di Napoli col mezzo delle rispettive Direzioni Sezionali ¹⁾.

Il Segretario Generale
B. CALDERINI.

Il Presidente
A. GROBER.

¹⁾ Si leggano programma e norme pel Congresso in principio dei numeri 5 e 7 della "Rivista Mensile".

Elenco dei membri dell'Assemblea del C. A. I. pel 1902

CONSIGLIERI DELLA SEDE CENTRALE NON DELEGATI.

Grober avv. cav. uff. Antonio.
 Palestrino avv. comm. Paolo.
 Cibrario conte avv. Luigi.
 Martelli cav. uff. Alessandro Emilio.
 Fusinato prof. comm. Guido.

Bozano Lorenzo.
 Rey cav. uff. Giacomo.
 Giachetti cav. Vincenzo.
 Pelloux generale comm. senatore Leone.

DELEGATI DELLE SEZIONI.

Torino.

Gonella cav. avv. Francesco, *Presid.*
 Arrigo avv. Felice.
 Barale Leopoldo.
 Bertetti avv. cav. Michele.
 Boyer Ernesto.
 Cavalli avv. cav. Erasmo.
 Casana nobile avv. Vittorio.
 Cerri colonnello comm. Andrea.
 Emprin avv. Callisto.
 Nasi cav. ing. Agostino.
 Gastaldi Paolo.
 Grosso Cesare.
 Hess Adolfo.
 Rey cav. Guido.
 Ricci marchese Vincenzo.
 Santi dott. Flavio.
 Turin Gustavo.
 Valbusa dott. Ubaldo.
 Vallino cav. dott. Filippo.

Aosta.

Darbelley avv. cav. Augusto, *Presid.*
 Badini-Confalonieri comm. sen. Alfonso.
 Defey prof. Edoardo.
 Silvano ing. Emilio.

Varallo.

Rizzetti comm. Angelo, *Presid.*
 Calderini avv. cav. uff. Basilio.
 Canetta avv. cav. Eugenio.
 Rizzetti comm. Carlo.
 Toesca di Castellazzo conte avv. Gioac.

Agordo.

Tomè cav. Cesare, *Presid.*
 Cittadella di Vigodarzere conte Antonio.

Firenze.

Faticchi cav. notaio Nemesio, *Presid.*
 Dainelli dott. Giotto.
 Gigliucci conte Mario.
 Rosso cav. Giuseppe.

Ossolana.

Leoni Giovanni, *Presid.*

Cavalli avv. comm. Carlo.
 Ricci Francesco.

Napoli.

Giusso conte Girolamo, *Presid.*
 Cossa prof. comm. Alfonso.
 D'Ovidio prof. comm. Enrico.

Biella.

Sella ing. cav. Corradino, *Presid.*
 Antoniotti dott. cav. Francesco.
 Bozzalla avv. cav. Cesare.
 Camerano prof. Lorenzo.
 Sella dott. Alfonso.

Bergamo.

Albani conte ing. Luigi, *Presid.*
 Marini Antonio.
 Pesenti avv. Giulio.
 Richelmi Angelo.

Valtellinese.

Cederna cav. Antonio, *Presid.*
 Parravicini nob. ing. Guido.
 Sassi di Lavizzari nob. ing. Francesco.

Roma.

Malvano comm. sen. Giacomo, *Presid.*
 Brunialti prof. comm. Attilio.
 Cora prof. comm. Guido.
 De Sanctis ing. Paolo Emilio.
 Garbarino comm. Giuseppe.
 Strambio cav. Pier Ottavio.

Milano.

Vigoni nob. ing. comm. sen. Pippo, *Pres.*
 Andreoletti rag. Rinaldo.
 Binaghi cav. uff. Giacomo.
 Bossi Alessandro.
 Chun Axel.
 Conti Carlo.
 Desimoni ing. cav. Giovanni.
 Ferrini ing. cav. Giannino.
 Fontana ing. Piero.
 Gabba prof. cav. Luigi.
 Ghisi Enrico.

Noseda Guido.
 Origoni Ulderico.
 Scolari ing. Carlo.
 Tamburini cav. Federico Eligio.
 Turrini rag. Gino.
 Vittadini dott. Felice.

Cadorina.

Segato Gerolamo, *Vice-Presid.*

Verbano.

Pariani cav. Giuseppe, *Presid.*
 Casana barone avv. Ernesto.
 Bianchi comm. Antonio.
 Viglino ing. Silvio.

Enza.

Mariotti dott. comm. Giovanni, *Pres.*
 Albertelli dott. Aldo.
 Manuelli prof. cav. Giacomo.

Bologna.

Marcovigi avv. Raffaello, *Presidente.*
 Calderini prof. Giovanni.
 Restelli prof. Carlo.

Brescia.

Bettoni conte ing. Giacomo, *Presidente.*
 Arici nobile Pietro.
 Bussoni nobile Pietro.
 Errera prof. Carlo.
 Glissentti avv. Fabio.
 Martinoni nobile Camillo.
 Monti barone Alessandro.
 Orefici avv. cav. Girolamo.

Perugia.

.....
Vicenza.
 Colleoni conte dott. Guardino, *Presid.*
 Vicentini Pier Luigi.

Verona.

Mazzotto ing. Leone, *Presidente.*
 Albertini conte Pietro.
 Gemma prof. Scipione.

Catania.

Bertuccio Scamacca cav. Gius., *Presid.*

Pinerolo.

Fer avv. cav. Attilio, *Vice-Presid.*

Como.

Chiesa avv. Michele, *Presidente.*
 Bernasconi rag. Leopoldo.
 Mariani ing. Enrico.
 Rebuschini avv. Pietro.

Ligure.

Poggi avv. cav. Gaetano, *Presidente.*
 Bozano ing. Cristoforo.
 Beraldi Guglielmo.
 Camandona Giovanni.
 Galliano Adolfo.
 Minola Giovanni.
 Mondini Felice.
 Olivari Aristide.
 Piccardo Pasquale.
 Questa Emilio.
 Randone dott. Giuseppe.

Lecco.

Cermenati prof. Mario, *Presidente.*
 Fantini cav. Luigi.
 Falk Giorgio.
 Mattarelli Emilio.
 Organia ing. Giuseppe.

Livorno.

Vivarelli prof. dott. Aristide, *Presid.*

Cremona.

Calderoni prof. cav. Guglielmo, *Pres.*
 Trecchi marchese Alessandro.

Palermo.

Zona prof. cav. Temistocle, *Presid.*
 De Gregorio marchese dott. Antonio.

Venezia.

Arduini Giovanni, *Presidente.*
 Chiggiato ing. Arturo.
 Zanetti avv. Giovanni Battista.
 Avogadro conte avv. Andrea.
 De Chantal nob. cav. Emilio.

Belluno.

Vinanti cav. Feliciano, *Presidente.*

Schio.

Pergameni ing. Edgard, *Presidente.*
 Fiorio cav. Cesare.
 De Pretto dott. Olinto.

Alpi Marittime.

Messina.

Molino Foti ing. Lodovico, *Presidente.*
 Stampini prof. cav. Ettore.

Monza.

Fossati Quirico, *Presidente.*
 Canesi Aleardo.
 Giussani Felice.
 Mina ing. Enrico.
 Quirici ing. Carlo.
 Scotti Gaetano.

Cospicuo dono del Duca degli Abruzzi al C. A. I.

La Presidenza del Club è lieta di annunziare che S. A. R. il Duca degli Abruzzi, dopo aver concorso fra i primi alla costruzione della Capanna Regina Margherita sul Monte Rosa col rilevante contributo di L. 5000, ha ora offerto alla Sede Centrale del Club alcuni strumenti scientifici, destinandoli alla predetta Capanna allo scopo di agevolare le osservazioni e gli studi di fisica terrestre e meteorologia che vorranno intraprendervi gli scienziati. Ecco la lettera colla quale S. A. R. faceva annunziare l'importante dono.

Torino, 2 luglio 1902.

Ill.mo signor Presidente del Club Alpino,

Ho l'onore di annunziarle che S. A. R. il Duca degli Abruzzi si è degnato offrire al Club Alpino Italiano alcuni istrumenti meteorologici che appartengono alla « Spedizione Polare ».

S. A. R., valutando i vantaggi che si possono ricavare da una Stazione meteorologica alla Capanna Margherita, come con entusiasmo ne aiutò la costruzione, vuole adesso dotarla di utili istrumenti nell'interesse della scienza e a gloria del Club Alpino Italiano, a cui intende dare, col munifico dono, novella prova di Sua affezione.

Con profondo ossequio

L'ufficiale d'ordinanza di servizio
G. DUCCI.

Gli strumenti donati serviranno a molteplici esperienze, poichè consistono in 1 eliofotometro, 1 elettrometro di Brown, 1 anemometro e anemoscopio registratore Richard, 1 anemometro a mano, 1 sismografo Tosetti, 2 nefoscopi, 1 elettrometro Ems. Per essi il Club Alpino è viemmeglio posto in grado di conseguire lo scopo scientifico che si è proposto coll'erezione dell'eccelsa capanna, mentre si tiene orgoglioso di possedere come prezioso ricordo il corredo scientifico della gloriosa Spedizione polare dell'Augusto e munifico Principe.

Bollettino pel 1902.

Il *Bollettino* del corrente anno non potrà essere spedito prima del prossimo novembre. Esso formerà un bel volume di oltre 400 pagine, con numerose e scelte illustrazioni, fra cui un grande panorama del Monte Bianco.

CRONACA DELLE SEZIONI

Sezione di Torino. — Riassunto del *verbale dell'Assemblea* del 14 giugno 1902. Presiede Gonella. — Il presidente accenna alle escursioni sociali, ed alle conferenze tenute nel corso dell'anno, facendo special menzione delle conferenze tenute dai colleghi Guido Rey e col. Carpi a Bologna, e dal collega Valbusa a Milano, Brescia e Genova: rammenta che la Sezione fu rappresentata alla inaugurazione del *Rifugio Aronte* della Sezione di Genova, nonchè alle onoranze tributate dalla Sezione di Milano ai compianti colleghi Riva e Prinetti, miseramente periti alla Grigna; alla loro memoria manda un cordiale saluto, e dai fatti tutti sovraccennati trae i migliori auspici per la intimità dei rapporti fra tutte le Sezioni del Club. Invita i soci dilettanti fotografi alle escursioni.

sioni fotografiche che hanno luogo nelle Valli di Lanzo, ed a partecipare alla mostra di fotografie relative a quelle valli che avrà luogo in fine d'anno con assegnazione di medaglie e diplomi. Comunica infine l'invito della Sezione Alpi Marittime del C. A. F. alla inaugurazione del *Rifugio Nizza*, fissata pel 14 luglio prossimo.

Viene poscia, previa lettura della relazione dei revisori dei conti, approvato il resoconto finanziario pel decorso 1901. Durante la discussione del resoconto svolgono raccomandazioni Ferrari relativamente alla biblioteca, Gastaldi e Cuniberti circa il Giardino alpino « Allionia »; questi inoltre desidera che si ottengano a favore dei soci riduzioni speciali negli alberghi, nei trattenimenti, ecc., come praticasi da altre associazioni. Infine Turbiglio sottopone all'esame della Direzione una sua idea per attrarre nelle nostre valli alpine la massa dei forestieri che visitano la Svizzera, promovendo all'uopo l'apertura di strade di collegamento da valle a valle, coll'appoggio del governo, delle provincie, dei comuni e di altri enti interessati.

Il Direttore-Segretario: LUIGI CIBRARIO.

Sezione Ossolana. — *Prima Assemblea Generale del 1902 a San Pietro di Schieranco e la gita al lago di Antrona* (4 maggio). — Nonostante il tempo incerto, alle ore 6 una comitiva di soci ed amici partiva con vettura per la gita al Lago d'Antrona. Alle 8 1/4 arrivò a San Pietro, ove fece colazione all'Albergo del sig. Raffini, indi proseguì per Antronapiana e vi giunse in meno d'un'ora, ma causa le nebbie basse non poté godere interamente il magnifico panorama che offre quell'alpestre bacino. Sotto una pioggerella, che male lasciava presagire per il resto della giornata, la comitiva allegramente s'avviò per il sentiero così detto dei larici. In 3/4 d'ora era al lago, indi volse pel ritorno ad Antronapiana, dove giunse verso mezzogiorno. Alle 13 la vettura riportò i gitanti a San Pietro, dove erano attesi dai soci convenuti per l'Assemblea e per il pranzo sociale.

Fungeva da Presidente l'avv. Pietro Vecchietti. Letto ed approvato il verbale della precedente assemblea, il Cassiere sig. Luigi Dell'Angelo fece la relazione sull'esercizio 1901 il quale presenta un aumento del fondo sociale abbastanza notevole dappoichè la Sezione venne ricostituita. Espone pure il bilancio preventivo 1902 nel quale sono previste varie spese per lavori alpini. Indi il medesimo viene riconfermato all'unanimità nella sua carica. Oltre la gita intersezionale con Torino, Milano, Varallo e Biella alla *Punta dei Tre Amici* (m. 3541) nel gruppo del Monte Rosa nei giorni 22 e 24 giugno, ne vengono stabilite altre due: alla *Testa dei Rossi* (m. 2022) in principio di giugno; all'Alpe Veglia, ghiacciaio d'Aurona, Ospizio del Sempione in agosto.

Il Vice-Presidente Vecchietti, a nome della Sezione, consegna al Sottospettore forestale sig. Nino Porta la medaglia ed il diploma assegnatigli alla Esposizione Agraria e Zootecnica del 1901 in Novara, esprimendogli vive congratulazioni ed auguri per una splendida carriera. Ricorda poi il distinto cav. ing. Belli, Presidente onorario della Sezione, e propone che l'Assemblea gli invii un reverente saluto. La proposta è approvata per acclamazione.

Seguì poscia il pranzo sociale, degno della fama dell'albergatore. Alla frutta il Segretario della Società Escursionisti Ossolani, sig. Plinio Pirazzi Maffiola, porse il saluto della consobrella, che l'avv. Vecchietti ricambiò, ringraziando a nome della Sezione. Il Segretario sig. Francesco Rossi presentò ai convenuti i saluti del Presidente sig. Giovanni Leoni, trattenuto oltre il previsto a Montevideo, e gli vien dato incarico di ricambiarli. Terminato il pranzo, la presenza del gentil sesso, fece nascere l'idea di far quattro salti, idea che trovò seguaci anche fra i meno giovani della comitiva.

— *Adunanza della Direzione del 12 luglio.* — Alla gita intersezionale alla Punta dei Tre Amici, non effettuabile per le sfavorevoli condizioni della montagna, si sostituì nei giorni 26-27 luglio la gita a Malesco (pernottamento), Pizzo Binà e Laurasca m. 2188, discesa a Santa Maria Maggiore. Si modificò

la gita da farsi in agosto col seguente programma per renderla più attraente : Alpe di Veglia, Passo di Roccareccio m. 2765, discesa a Binn, Passo della Rossa m. 2482 e discesa all'alpe Devero.

Sezione di Vicenza. — Il 5 giugno la Direzione tenne seduta colla Commissione delle gite. Il Presidente co. Colleoni, partecipando ai colleghi il progetto di una prossima salita al Monte Summano degli allievi dell'Istituto Tecnico locale, dava l'incarico al socio direttore prof. Ghirardini di accogliere i giovani escursionisti nella Casina sociale e di dar loro il benvenuto a nome degli alpinisti vicentini.

Il Presidente dava poi lettura di un invito cortesissimo dei colleghi Tridentini pel 3 agosto a Pieve Tesino, e la Direzione unanime e con plauso deliberava di rivolgere un caldo appello ai soci eccitandoli ad intervenire.

Quindi il socio co. Giovanni Da Schio, membro della Commissione per le gite, esponeva con frase geniale il concetto che si dovesse con una serie di gite bene coordinate visitare e far conoscere le catene montuose e le valli del Vicentino; e sosteneva l'idea che la Sezione, nelle gite di sua iniziativa, scegliesse a meta sempre un punto diverso della propria zona, in modo che nessun punto restasse inesplorato, così da potere anche con piena conoscenza di tutte le nostre bellezze montane invitarvi a convegni comitive di altre Sezioni e Società alpine.

In quest'ordine di idee presentava il Da Schio un lavoro non ancora completo, ma particolareggiato, consistente in itinerari di molte gite effettuabili in uno o in due giorni da Vicenza. I Soci accolsero lietissimi la proposta ed anzi, per mettere in atto il loro buon volere, decisero di iniziare l'attuale campagna alpina colla gita Crespadoro, Cima di Marana, Recoaro, per il Passo della Porta (vedi relazione a pag. 242).

Chiuse la seduta il Presidente, compiacendosi di questo risveglio alpinistico, ed augurandosi che i giovani Soci abbiano colla loro perseveranza ad accrescere le gloriose tradizioni della Sezione di Vicenza.

ALTRE SOCIETÀ ALPINE

Società degli Alpinisti Tridentini. — XXX° *Ritrovo estivo.* — Esso avrà luogo il 3 agosto a Pieve di Tesino, m. 892, in Valsugana. La comitiva sociale partirà da Trento con treno speciale alle ore 4: scenderà a Strigno, donde, o in carrozza o a piedi, in 2 ore giungesi a Pieve. Ivi alle 10,30 si terrà nel bosco la 61ª adunanza generale e alle 12 1/2 il pranzo sociale all'Albergo Tesino. — Pei giorni seguenti 4-7 agosto, è stabilita una gita sociale a Canal San Bovo pel Passo del Broccon m. 1617, indi a Primero, a San Martino di Castrozza e al Rifugio della Rosetta; salita al Cimon della Pala, o alla Vezzana, o alla Pala di San Martino; l'ultimo giorno, per Rolle all'Albergo di Lusia sul Passo omonimo, infine discesa a Vigo di Fassa, ove sciogliesi il convegno.

Club Alpino Fiumano. — Il 27 gennaio l'assemblea generale di questo Club che ha sede a Fiume (piazza Urményi 3) deliberò di pubblicare una rivista bimestrale col titolo *Liburnia*, da distribuirsi gratuitamente ai soci. Ne sono già usciti 3 numeri (il 1º in data 15 maggio) e ce ne occuperemo in altro numero nella parte bibliografica.

Nella stessa Assemblea si rinnovò per votazione la Direzione e riuscirono eletti: *Presidente* ing. Carlo Conighi; *Vice-presidente* prof. Gius. Wanka; *Segretario* Guido Depoli; *Cassiere* Belino Brazzoduro; *Direttori* E. Branz, A. Koller, B. Kucich, F. Kuschnigg jun., A. Rocca, G. Vukelich, G. R. Zäugerle, F. Zefrau. — C'è inoltre una Commissione per le Escursioni e un'altra per le Pubblicazioni.

Società alpinistica e turistica « Liburnia ». — Con questo titolo nel 1899 venne fondata a Zara in Dalmazia una società alpina, collo scopo di « ricercare ed esplorare le bellezze naturali del regno di Dalmazia, di renderle accessibili al pubblico, in ispecie ai forestieri per scopo turistico, ecc. », così dice lo statuto sociale compilato in lingua italiana. La Società è costituita per azioni, di 5 corone ciascuna: è socio azionista chi si iscrive per un'azione, socio fondatore chi s'iscrive per almeno quattro.

Club Alpino Francese. — *Congresso a Bagnères de Bigorre nei Pirenei dal 3 all'8 agosto.* — Questo congresso degli alpinisti francesi venne organizzato dalla Sezione Bagnères de Bigorre col concorso della Direzione centrale. Il programma è variatissimo, attraente e di facile svolgimento. Ne fa parte l'inaugurazione di un'esposizione di fotografia e di un busto al celebre alpinista scienziato Ramond. Vi sono poi gite per visite a castelli, cascate, gole, cave, sorgenti minerali, salita al Pic du Midi m. 2877, ove da lungo tempo sorge un osservatorio, visita a Lourdes e al suo Santuario. — La spesa complessiva si aggira intorno a 90 franchi.

C. A. F. Sezione Alpi Marittime. — Il 14 luglio u. s. venne inaugurato per cura di detta Sezione il nuovo *Rifugio Nizza* nell'alta Val Gordolasca (Alpi Marittime). Nel prossimo numero daremo una relazione di questa festa.

Nello stesso giorno, un violentissimo incendio scoppiato a Nizza, nel palazzo dove ha sede la Sezione, ne distruggeva completamente il locale, con tutte le collezioni, l'archivio e la biblioteca. Alla Sezione medesima, con cui il nostro Club è legato da vincoli di sincera amicizia, esprimiamo le più sentite condoglianze per tanta jattura.

Club Alpino Tedesco-Austriaco (Deutsche und Osterreichische Alpenverein). — Da una *statistica* pubblicata nel n. 7 delle « Mittheilungen D. Oe. A.-V. » (15 aprile) rileviamo che questo potente Club annoverava alla metà di marzo u. s. 52.089 soci iscritti in 276 Sezioni, con un aumento sull'anno scorso di 3624 soci e di 9 Sezioni. — Le Sezioni che hanno maggior numero di soci sono: Monaco 3520 (aumento di 254), Berlino 2420, Vienna (Sez. Austria) 2306, Norimberga 1427, Stoccarda (Sez. Schwaben) 1489, Lipsia 1080, Dresda 1050, Vorarlberg (sede a Bregenz) 798, Innsbruck 725, Francoforte sul Meno 640, Bayerland (in Monaco) 655, Annover 610, Augsburg 589, Salisburgo 561, Graz 520. — I soci sono così ripartiti fra i due Stati: 72,74 0|0 in Germania, 27,26 0|0 in Austria.

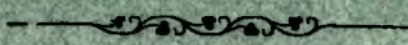
La sede del CONSIGLIO CENTRALE (Central-Ausschuss) è anche quest'anno a Innsbruck (Innrain, Fleischbankgebäude, II St.) e come l'anno scorso è così composto: *Presidente* dott. Carl Ipsen; *Vice-presidente* Anton von Schumacher; *Segretari*, dott. Adolf Hueber e dott. Trnka; *Redattore delle pubblicazioni* Heinrich Hess (con ufficio a Vienna VII¹, Kandlgasse 19|21); *Consiglieri*, dott. J. Blaas, R. Czelechowski, A. Posselt-Czorich, J. Zambra. — C'è inoltre un Consiglio per le strade e i rifugi, una Commissione per le guide e un Comitato scientifico.

— *Congresso annuale.* — Questa festa o riunione annuale del C. A. Tedesco-Austriaco si svolgerà dal 4 al 9 del prossimo settembre in Wiesbaden nella valle del Reno, con svariato e grandioso programma di festeggiamenti e di gite, sia in battello sul Reno che sui monti circostanti, fra cui alla celebre sommità del Niederwald, ove sorge il noto monumento nazionale. — Il 6 settembre, nel Kurhaus di Wiesbaden si terrà l'Assemblea generale dei Delegati delle Sezioni.

Il Redattore delle pubblicazioni del C. A. I.: C. RATTI. — Il Gerente: G. POLIMENI.

Torino, 1902. — G. U. Cassone succ. G. Candeletti Tip. del C. A. I., via della Zecca, 11.

INCREDIBILE VERITÀ



Unica e vera occasione per spendere bene il denaro in regali, essendo sempre il valore intrinseco, eguale al prezzo d'acquisto :

OGGETTI DI GIOIELLERIA

(oro garantito 18 carati)

con bellissimi e splendidi brillanti, chimicamente perfetti di maggiore valore che i veri per il costante brillo e purezza dei raggi

IRRADIAZIONE DI SPRAZZI DI LUCE

Durezza, peso, colori smaglianti, imitazione meravigliosa

Gran Premio all'Esposizione di Parigi

Una forte somma si regala a chi distingue i miei brillanti
" Am: Alaska,, dai veri.

Anello per uomini : oro e brillante	L. 50
Id. id. brillante doppio grosso	» 400
Spilla per uomo : oro e brillante	» 25
Id. id. brillante doppio grosso	» 50
Anello per signore e signorine : oro e brillante	» 25
Orecchini per signorine : oro e brillante	» 25
Id. per signore : oro e brillanti	» 50
Id. id. brillanti molto più grossi	» 400
Id. per bambine (vero regalo)	» 25

Spedizione franco d'ogni spesa a mezzo posta, valore assicurato per tutta Italia. Le ordinazioni dovranno essere accompagnate dal relativo importo, a mezzo vaglia postale, cartolina-vaglia, lettere raccomandate, o lettera assicurata.

Inviare la misura degli anelli, prendendola con un cordoncino attorno al dito.

Non si praticano sconti ai rivenditori. Non si concedono rappresentanze. Volendo il disegno dell'oggetto richiesto si invierà gratis.

I clienti che non fossero soddisfatti dell'oggetto ricevuto riceveranno immediatamente la restituzione del denaro spedito.

Le ordinazioni si spediscono lo stesso giorno in cui si ricevono. Ogni gioiela viene spedita entro un elegante astuccio ultima novità.

Tutte le ordinazioni dirigerle al Rappresentante Generale e unico della

" Società Oro e Brillanti Am: Alaska,,

. A. BUYAS - Corso Romana N. 104 e 106 - MILANO

BOUSSON 1427 m. (Valle di Susa) **Albergo degli Alpini.**
Posizione splendida, Cucina sana, Cura del latte, prezzi moderati. Centro di escursioni e ascensioni importanti. Vetture e Posta. Aperto tutto l'anno. *Michele Mallen, propr.*

PIANO DELLA MUSSA 1800 m. **Albergo Ristorante Broggi.** Staz. del C. A. I.
Soggiorno incantevole, centro di escursioni e ascensioni importanti. Bagni, Posta e Telegrafo. Apertura 15 giugno 1902. Retta giornaliera L. 8 e più. *Angelina Broggi, propr.*

IVREA 237 m. **Hotel Universo.** Provveditore di S. A. R. il Duca di Genova.
Vicino alla stazione del Tram Ivrea-Santhià. Splendida posizione a mezzogiorno. Garage per automobili, On parle français, allemand et anglais. *Mosca A., propr.*

CHATILLON 551 m. (Valle d'Aosta) **Hotel de Londres.**
Posizione la più pittoresca della valle all'imbocco della Valtournanche vicino alle acque minerali di St.-Vincent. Table d'hôte, Servizio alla carta. Vetture e diligence per Valtournanche. *Coniugi Héris, propr.*

AOSTA 583 m. **Hotel de la Couronne,** Piazza Carlo Alberto.
Posizione centrale, Restaurant, Omnibus alla ferrovia, Vetture e cavalli, Prezzi modici. *Merlo, propr.*

AOSTA 533 m. **Hotel de la Poste,** Piazza Carlo Alberto.
Contiguo all'ufficio Poste e Telegrafi, sotto i portici Palazzo Municipale. Omnibus alla ferrovia, Luce elettrica, Caloriferi. *Davite Felice, propr.*

AOSTA 583 m. **Hotel Ristorante Centoz,** Piazza Carlo Alberto.
Interamente rimesso a nuovo. Caloriferi e luce elettrica. Ottima cucina, Pensione a convenirsi, Camere da L. 1,50 a L. 2, Vini scelti. *Centoz Francesco, propr.*

AOSTA 583 m. **Hotel du Mont-Blanc,** sito oltre Piazza d'Armi.
Vedute splendide, vasti giardini, Omnibus alla stazione. Cortili e magazzini per automobili. *Framaggiore Valerio, propr.*

AOSTA 583 m. **Albergo Alpino,** corso Vittorio Emanuele, rimpetto al Collegio.
Pranzi alla carta ed a prezzi fissi, Scelta cucina, Vini assortiti, Prezzi moderatissimi. *Francesca Battista, propr.*

AOSTA 583 m. **Caffè Ristorante Nazionale,** sotto i portici del Palazzo Comunale.
Stabilimento di 1° ordine con annesso Politeama, Premiata specialità Gény di Aosta, Delizioso liquore alpino per escursioni. *Pollano Giov., propr.*

AOSTA 583 m. **Caffè Ristorante e Bottiglieria.**
Specialità liquori alpini, Ratafia della Valle di Aosta, Achillea delle Alpi. Prezzi moderatissimi. *Perron Giacinto, propr.*

VILLENEUVE 660 m. (Valle d'Aosta) **Albergo Ristorante dell'Unione.**
Servizio alla carta, Luce elettrica. Vetture, Ritrovo degli alpinisti. *Acotto Antonio, propr.*

PRÈ ST-DIDIER 1000 m. (Valle d'Aosta) **Hotel de Londres,** con palazzina.
Table d'hôte, Ristorante, Caffè, Luce elettrica, Servizio di vetture. Per lungo soggiorno facilitazioni speciali. *Ved. Requedaz, propr.*

PRÈ ST-DIDIER 1000 m. (Valle d'Aosta) **Hôtel de l'Univers.**
Annesso allo Stabilimento Termale. Stazione climatica e balneare. 100 letti. Saloni da ballo, di lettura; bigliardo. Table d'hôte e Restaurant. L'Hôtel è affigliato al Touring Club. *E. Orset, propr.*

LA THUILE 1476 m. (Valle d'Aosta) **Hotel National.**
Pension et service à la carte, Prix très modérés, bonne cuisine, bonnes chambres avec lumière électrique. Service, de voitures, landeaux et automobile pour le Petit St.-Bernard, etc. *Ved. M. Paris, propr.*

LA THUILE 1476 m. (Valle d'Aosta) **Albergo Ristorante Grande Golette.**
Guide, portatori, muli. Telefono coll'Ospizio del Piccolo S. Bernardo. Luce elettrica. *Fratelli Jacquemod, propr.*

LA THUILE 1476 m. (Valle d'Aosta) **Albergo Fratelli Jacquemod.**
Nella frazione Grande Golette. — Camere con illuminazione elettrica.

PRA RAYÈ 2000 m. (Valpelline) **Albergo Ristorante.**
Camere, Servizio alla carta, Portatori per traversate ghiacciai, Servizio muli da Valpelline a Pra Rayè. *Bosset Federico, propr.*

- COURMAYEUR** 1224 m. (Valle d'Aosta) **Hotel du Mont-Blanc.**
Posizione splendida, da cui si gode la più bella vista sulla catena del M. Bianco e suoi dintorni. Bigliardo, Sale di lettura e da ballo, Luce elettrica.
Bochatay fratelli, propr.
- COURMAYEUR** 1224 m. (Valle d'Aosta) **Hotel de l'Union.**
Pensione, Table d'hôte, Servizio alla carta, Luce elettrica, Nuovo grande salone per balli e concerti.
Cav. G. Ruffler, propr.
- COURMAYEUR** 1224 m. (Valle d'Aosta) **Hotel Restaurant Savoye.**
Rimpetto all'Hotel de l'Union. Aperto tutto l'anno. Pensione e servizio alla carta, Terrazza con vista splendida, Luce elettrica. Prezzi moderati.
Ved. Petitgax Fel., propr.
- COURMAYEUR** 1224 m. (Valle d'Aosta) **Grand Hôtel de l'Ange.**
Casa di prim'ordine. Sale di ricreazione con bigliardo, da ballo e di lettura. Giardino ombreggiato. *Garage per automobili.* Luce elettrica.
Veuve Camille Servetti, propr.
- ST-RHÈMY** 1532 m. (Valle d'Aosta) **Hotel des Alpes Pennines.**
20 camere. Illuminazione acetilene, Guide, portatori e muli per l'Ospizio del G. S. B. Ufficio della diligenza postale del Gran San Bernardo, Telegrafo, Telefono.
Ved. Maroz e figli, propr.
- GRESSONEY ST-JEAN** 1606 m. **Hôtel Miravalle.** Stazione climatica.
Aperto dal 1° luglio al 1° settembre. Camere da L. 3 in più.
Stazione ferroviaria a Pont St-Martin sulla linea Torino-Aosta.
P. N. Vincent, propr.
- BOGNANCO-SEMPIONE** 700 m. (Ossola) **Stabilimento di acque minerali.**
Efficacissime, purgative, diuretiche, ricostituenti. — Cura climatica, idropatica, lattea. Comfort moderno.
- CASCATA DEL TOCE** 1688 m. **Albergo Cascata del Toce.**
Nuovamente ampliato e rimesso a nuovo. Posizione dominante la più grande cascata alpina. Centro di escursioni e ascensioni.
Zortanna A. e figlio, propr.
- MADESIMO** 1550 m. (Spluga) **Stabilimento idroterapico climatico.**
Con tutto il comfort moderno. Importante centro per escursioni e ascensioni.
Eredi De Giacomi, propr.
- MASINO-BAGNI** 1168 m. **Stabilimento termale-idroterapico climatico.**
Posta e Telegrafo. Centro di escursioni e ascensioni importanti. Vetture alla stazione di Ardenno-Masino.
- APRICA** 1200 m. (Sondrio) **Albergo Corvi San Pietro.**
Posizione splendida, cucina sana, ferrovia Tresenda. Prezzi moderati. Acqua ferruginosa. Centro di escursioni. Vetture. Apertura metà di maggio. Posta e Telegrafo.
Agostino Corvi, propr.
- BORMIO** 1223 m. **Albergo della Posta.** Stazione del Club Alpino Italiano.
Centro di transito per lo Stelvio e per Santa Caterina. Ufficio Messaggerie postale e telegrafico. Prezzi moderati. Cucina milanese. Vini scelti.
A. Clementi, propr.
- BAGNI-BORMIO** ^{Alta} **BAGNI NUOVI** 1340 m. **BAGNI VECCHI** 1410 m.
Al piede dello Stelvio. Acque termali (41°C.), fanghi, *grotta sudatoria.* Idroterapia. Capo stazione per tutte le Poste per il Tirolo, per la Valtellina e per la Svizzera. Telegrafo. *Stazione del C. A. I.* Tariffa speciale per gli alpinisti stipulata dal 1897. Modici prezzi.
- SANTA CATERINA** 1780 m. **Stabilimento Clementi.** Stazione del C. A. I.
Casa di prim'ordine. Posta, Telegrafo e Telefono. *A. Clementi, propr.*
- ALTA VALTELLINA** 2200 m. **Albergo Buzzi** al ghiacciaio del Forno.
25 camere, 40 letti, Cura lattea, Café-restaurant, Ufficio postale. Bagno, Gabinetto fotografico, Sala di lettura. Pensione da L. 6,50 in più.
Rinaldo Buzzi, propr. (in Sondrio).
- SCHILPARIO** 1150 m. (Valle di Scalve) Bergamo - **Albergo Alpino.**
Stazione climatica salubre. Nuovi locali, buona cucina, prezzi moderati. Centro d'escursioni alpestri. Vettura, Posta e Telegrafo. Aperto tutto l'anno.
Ernesto Grossi, propr.
- STADOLINA** 1200 m. (Valle Camonica). **Albergo Ferrari** aperto tutto l'anno.
Posizione splendida. Centro di escursioni importanti. Luce elettrica, Bagni, Vetture e Posta nell'Albergo. Cucina sana, vini scelti. On parle français. Se habla espanol.
Pietro Ferrari, Direttore.
- AGORDO** 611 m. **Albergo e Pensione Roma.**
Agordo, a 4 ore dalla Ferrovia di Sedico Bribano e Belluno, sta nel centro delle Dolomiti Meridionali, con strade mulattiere segnate in ogni direzione. I signori forestieri possono accedere alla Sala di Lettura della locale Sezione del C. A. I., ed usufruire della Biblioteca. Pensione da 5 a 6 lire senza vino. Camere da L. 1,50 a 2. Cucina italiana o tedesca: parlasi anche tedesco.
Campanaro Annetta.

LA STANGA 439 m. (Valle del Cordevole). **Antico Albergo alla Stanga.**
Migliorato e con servizio di Posta. A metà strada Belluno-Agordo, presso cascata della Grotta di Piero e l'orrido dei Castelli. Punto di partenza per i Gruppi della Schiara, di Talvena e delle Crode della Muda. Ottimi vini e birra regionali. *Figli di G. Zanella, propr.*

FRASSENÈ DI AGORDO 1083 m. **Albergo Venezia** inaugur. il 27 luglio 1902.
A 5 km. da Agordo. Ottima posizione raccomandata dal Prof. Brentari, con boschi resinosi e splendide passeggiate nei dintorni. 30 camere da letto, con acqua in ciascuna. Servizio inappuntabile. *Fratelli A. e V. Della Lucia, propr.*

CENCENIGHE 773 m. **Antico Albergo al Viandante.**
Posta e Telegrafo. Sulla carrozzabile ad 1 ora da Agordo e da Alleghe, 2 da Caprile, 1 da Forno di Canale. Salita in ore 3 1/2 alla vetta di Pape (m. 2504) e in 3 ore alle Pale di San Lucano (m. 2410) celebri punti panoramici. *Finazer-De Biasio Maria, propr.*

PIEDE FALCADE 1145 m. (Valle del Biois) **Albergo Fiocobon.**
Ore 2 1/2 (carrozzabile) da Agordo; 2 1/2 dal Passo di Forca Rossa per Contrin e Marmolada, e dalla Forcella Stia, per l'altipiano delle Pale di San Martino; 2 dal Passo di San Pellegrino, per Moena, e dal Passo di Valles, per Paneveggio; 3 1/2 dal Passo Fiocobon, per San Martino di Castrozza. — Parlasi pure tedesco e francese. *Graziosa Della Giacomina-Mürer, propr.*

ALLEGHE 980 m. (Valle del Cordevole). **Nuovo grande Albergo Regina d'Italia.**
Stupenda posizione sul lago d'Alleghe, luogo indicato per cura climatica. Aperto tutto l'anno. Cucina casalinga. Prezzi modici. *Coniugi Cimpellin e Riva, propr.*

LAGO DI ALLEGHE 980 m. **Vecchio Albergo al Monte Civetta.**
Allo sbocco del lago al Masaré di Alleghe. Posizione incantevole, passeggiate sulle sponde del lago e nei boschi. Buona cucina, prezzi moderati.

CAPRILE 1080 m. **Hôtel-Pensione e Ristorante Caprile-Belvedere.**
Servizio postale, Ufficio telegrafico. Bagni, Illuminazione ad Acetilene. Posizione incantevole. Si parlano le lingue straniere. Pensione L. 7-8 al giorno senza il vino. *Nina Callegari, propr.*

CAPRILE 1029 m. **Albergo alle Alpi.**
Raccomandabile per la modicità dei prezzi. Buon trattamento. Recapito di guide e carrozze nell'Albergo. Si parla pure tedesco e francese. Pensione L. 6 al giorno senza il vino. Condotto dal figlio della *Proprietaria Nina Callegari.*

ROCCA PIETORE 1143 m. (Valle Fiorentina) **Albergo della Posta.**
Nella selvosa Val Fiorentina ricca di secolari conifere. Da Caprile 1 1/2 ora, da Agordo ore 3 1/2, per carrozzabile. — Ore 1 dai celebri Serrai di Sottoguda, ore 4 dal Passo Fedaja, ore 5 dal Passo di Contrin, pel Rifugio omonimo, ore 2 1/2 da Andraz, ore 9 da Cortina d'Ampezzo. Cucina pure casalinga italiana o tedesca. Guide, portatori, cavalli, vetture. Parlasi tedesco. *Nicolao Luigi, propr.*

SELVA BELLUNESE 1317 m. **Nuovo Albergo Val Fiorentina.**
Sulla carrozzabile da Agordo (ore 3 1/2) ai Passi Staulanza e Forada. Ad 1 ora da S. Lucia per V. Araba e V. Badia; o. 5 da Cortina. Clima fresco, costante, selve di conifere. Vetture, guide e portatori. Si parla tedesco. *Fratelli De Pin, propr.*

C. A. I. - SEZIONE DI VICENZA

Carta e Bibliografia Geologica della Provincia di Vicenza di ARTURO NEGRI

con prefazioni del Prof. TORQUATO TARAMELLI e del Prof. CARLO DE STEFANI
e Bibliografia di SEBASTIANO RUMOR e PAOLO LIJOY

Dirigere le richieste alla Sezione suddetta mediante cartolina-vaglia di L. 4 per l'opera completa
e L. 2,50 per la sola carta.

VADE-MECUM DELL'ALPINISTA

ANNO III° (1902)

pubblicato sotto gli auspici del Club Alpino

dalla Ditta G. B. Paravia e C. di Torino. — Prezzo Lire UNA.

STUDIO TECNICO-INDUSTRIALE G. ROVERE

Colonnello d'Artiglieria (P. A.)

Ex-Direttore della R. Fabbrica d'Armi di Brescia

SPECIALITÀ IN ARMI DA CACCIA

Solidità ed eleganza di costruzione — Condizioni d'acquisto convenientissime

Il nostro socio anziano, colonnello G. Rovere, accorda ai Soci del C. A. I. uno sconto eccezionale del 15 0/0 sui prezzi delle armi da caccia indicati nel Catalogo N. 28.

Piazza S. Siro, 6-2 — **GENOVA** — Telefono 742



Per tutti gli articoli di arredamento di

SPORT ALPINO E INVERNALE

DIRIGETEVI AL

Magasin Suisse d'Equipement Alpin

CHARLES KNECHT ET C^{IE}

CATALOGO ILLUSTRATO: 25 Centesimi.

BERNA (Svizzera) — Telefono 455 — Per telegrammi: Touriste, Berne.

Succursale estiva a **ZERMATT** — Mediazione gratuita per guide e portatori.

SOCIETÀ NAZIONALE DELLE OFFICINE DI SAVIGLIANO

Anonima con sede in Savigliano - Capitale versato L. 2.500.000.

Direzione in Torino — Via XX Settembre, 40

MACCHINE DINAMO-ELETTRICHE

DI QUALSIASI POTENZA

per illuminazione, trasporto di forza motrice a distanza

FERROVIE E TRAMVIE ELETTRICHE

Macchine mosse dall'Elettricità

IMPIANTI COMPLETI DI ILLUMINAZIONE ELETTRICA

per Città, Alberghi, Stabilimenti Industriali, ecc.

MASSONI & MORONI

MILANO - Via Bergamo - MILANO

Fornitori dei RR. Arsenali e delle RR. Fabbriche d'Armi

TORINO

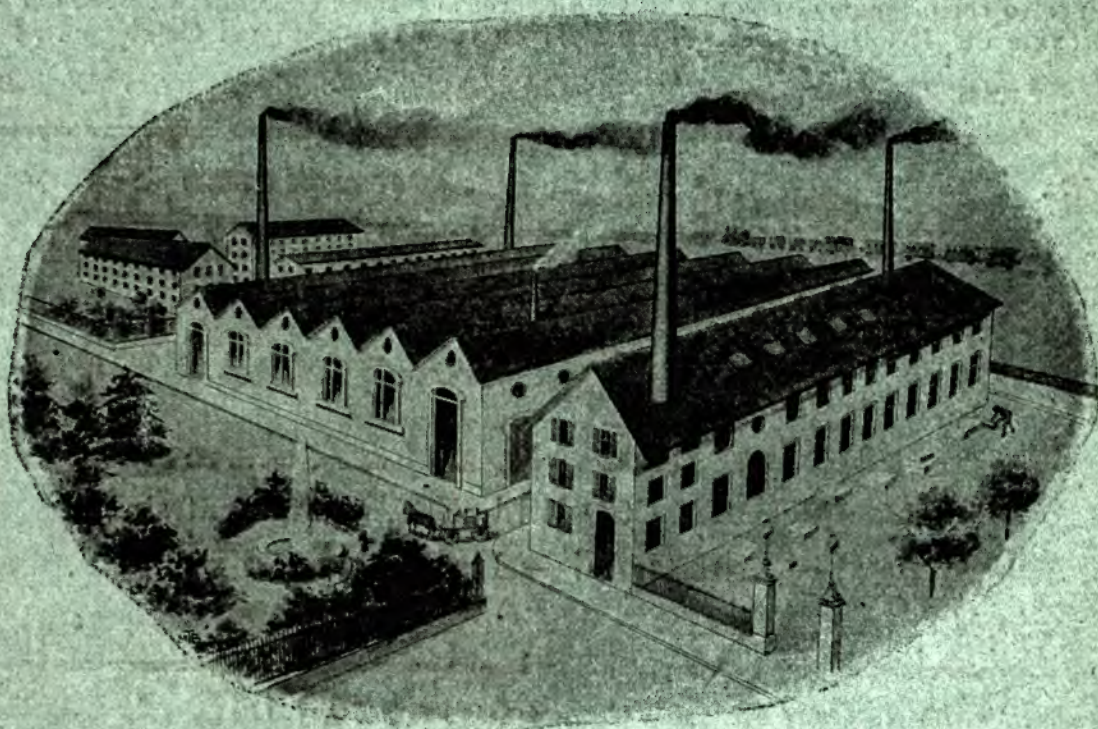
Via XX Settembre, 56

MILANO

Via Principe Umberto

SCHIO

(Provincia di Vicenza)



Fabbriche di einghie tessute per trasmissioni
e guarnizioni per earde per filature

Onorificenze: 1889 Medaglia d'argento del R. Ministero e del R. Istituto Veneto. — 1892 Medaglia d'argento Esposizione Colombiana — 1895 Medaglia d'argento al merito industriale del R. Ministero — 1898 Diploma d'onore all'Esposizione Generale Italiana di Torino — 1898 Medaglia d'argento del R. Ministero d'Industria e Commercio. — 1899 Medaglia d'Oro e Diploma speciale di Benemerenza all'Esposizione Internazionale di Elettricità a Como.

Agenzie: ITALIA: Biella, Firenze, Napoli, Sampierdarena.
ESTERO: Spagna, Germania, Austria, Romania,
Francia, Bulgaria, Russia ed Egitto.

Esportazione